



Ufficio Organi Collegiali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ADUNANZA DEL 24/09/2026

Prof.	Andrea Mazzucchi	Rettore - Presidente	Presente
-------	------------------	----------------------	----------

Rappresentanti degli Studenti:

Sig.	Giuseppe Marzucco	Presente
Sig.ra	Michela Oliviero	Presente

Componenti appartenenti ai ruoli dell'Ateneo:

Prof.ssa	Carmela Bravaccio	Presente
Prof.	Giuseppe Campanile	Presente
Prof.	Pier Luca Maffettone	Presente
Prof.	Edoardo Massimilla	Presente
Prof.	Alessandro Pezzella	Presente

Componenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo:

Prof.ssa	Maria Luisa Chirico	Presente
Prof.ssa	Elda Morlicchio	Presente

Dott.	Alessandro Buttà	Direttore Generale - Segretario	Presente
-------	------------------	---------------------------------	----------

Partecipa il Prorettore, prof. Nicola Bianco. Partecipa, altresì, fino alla delibera n. 047, la Dirigente dell'Area Bilancio e Finanza, dott.ssa Colomba Tufano.

OMISSIS

11) CONSORZI, CENTRI, ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

Deliberazione n. 087 del 24/09/2026

Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l. – trasformazione in Fondazione di partecipazione “Istituto Italiano sull’Invecchiamento – Age-It” – approvazione della proposta di trasformazione e del relativo Statuto.

L'Ufficio Affari Generali ha predisposto la seguente relazione, corredata dalla documentazione ivi citata quale allegato alla stessa:

Si ricorda a codesto Consiglio che la Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l., con sede in Firenze, è stata costituita in data 19 settembre 2022 nell'ambito del Partenariato Esteso “*A novel public-private alliance to generate socioeconomic, biomedical and technological*

solutions for an inclusive Italian ageing society – Age-It”, finanziato dal PNRR – Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa”, Investimento 1.3.

La società, priva di finalità lucrative e avente scopo consortile e mutualistico, è stata costituita quale Hub del Partenariato Esteso Age-It, soggetto attuatore e referente unico per la realizzazione del programma ammesso a finanziamento con D.D. MUR n. 1243 del 2 agosto 2022.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 220.000,00 e la compagine è costituita da 22 soci, tra Università, enti pubblici di ricerca, altri organismi di ricerca e soggetti privati. L’Università degli Studi di Napoli Federico II partecipa con una quota nominale di euro 10.000,00.

Si fa presente che, con PEC acquisita al Protocollo Generale di Ateneo n. PG/2026/0111193 del 9 settembre 2026, è pervenuto l’avviso di convocazione dell’Assemblea della Società per il giorno 5 ottobre 2026, alle ore 15.00, per deliberare sul seguente O.d.G.: «1) *Trasformazione della società ITALIAN AGEING - AGE-IT S.C.A.R.L. in Fondazione*; 2) *Nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e determinazione dei relativi compensi.*»

A tale riguardo, la società Age-it, con PEC del 12 giugno 2026, acquisita al Protocollo Generale di Ateneo n. PG/2026/0073513 in pari data, ha trasmesso ai Soci la Relazione illustrativa della proposta di trasformazione della S.c.a.r.l. in una Fondazione di partecipazione, denominata “Istituto Italiano sull’Invecchiamento – Age-It”, destinata a dare continuità alle attività scientifiche e organizzative sviluppate nell’ambito del Partenariato.

Con la predetta nota è stato, altresì, inviato il testo dello Statuto della costituenda Fondazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 22 maggio 2026 e validato dal Notaio incaricato della redazione dell’atto pubblico.

Nella Relazione illustrativa la scelta della nuova forma giuridica viene ricondotta, in primo luogo, alla necessità di superare alcune rigidità proprie dell’attuale struttura societaria, richiamando «*la notevole rigidità nelle decisioni societarie*», anche con riferimento all’ingresso di nuovi soci, e l’esigenza di rendere più agevole l’interlocuzione con le amministrazioni pubbliche e con gli altri stakeholder. Tra gli effetti attesi della trasformazione vengono indicati «*un agevole ingresso di ulteriori enti sia pubblici che privati come membri*», la possibilità di stipulare più facilmente accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, la più netta delimitazione delle attività aventi natura commerciale, nonché la possibilità «*di defiscalizzare i contributi ricevuti dai soci, quando non espressamente e direttamente versati come corrispettivi di prestazioni*». La Relazione evidenzia inoltre che la nuova forma giuridica dovrebbe rendere l’ente «*più attraente per i vari stakeholder*» e facilitarne la partecipazione a bandi per l’ottenimento di contributi pubblici e privati. Quanto al nuovo assetto, viene precisato che gli attuali soci aderenti alla trasformazione assumeranno la qualifica di Membri Fondatori e che il nuovo Statuto è stato predisposto cercando di «*rispettare il più possibile lo statuto sociale attuale della Scarl*», pur con gli adattamenti resi necessari dalla diversa forma giuridica e dalla conclusione del Programma PNRR.

Come successivamente precisato dalla Società, una prima versione dello Statuto era stata trasmessa, in data 5 maggio 2026, ai rappresentanti dell’Ateneo nello Steering Group, con invito alla condivisione con gli uffici competenti; il testo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 maggio 2026 è stato invece formalmente trasmesso ai Soci con la predetta PEC del 12 giugno 2026.

Il quadro documentale necessario alla valutazione complessiva dell’operazione è stato successivamente completato con PEC del 2 luglio 2026, acquisita al protocollo di Ateneo n. 82423 in pari data, con la quale è stato trasmesso il Business Plan 2026-2028, volto a delineare il modello operativo ed economico della futura Fondazione.

Il documento descrive il nuovo assetto come il passaggio «*dalla gestione prevalentemente progettuale connessa al PNRR a un modello ordinario, stabile e diversificato*» e individua, tra i criteri utilizzati per la costruzione del Piano, il «*superamento del*

criterio di riparto basato sull'entità dei contributi PNRR, sostituito da una contribuzione annuale per socio». Il Piano precisa, inoltre, di essere stato elaborato secondo un'impostazione prudentiale e «a popolazione chiusa», senza considerare né i contributi derivanti da eventuali nuovi Membri né ulteriori entrate non ancora formalizzate.

Per gli esercizi 2027 e 2028 viene stimata una contribuzione complessiva dei Membri pari a euro 290.000 annui, ripartita tra i Membri Fondatori, Sostenitori istituzionali e Partecipanti. A carico dei Membri Fondatori verrebbe prevista una contribuzione annua di € 15.000 ciascuno.

Quanto alla sostenibilità del modello, il Business Plan rappresenta «*un equilibrio economico positivo per l'intero triennio*», rilevando tuttavia che «*i margini restano contenuti*» e che ne deriva una «*capacità limitata di assorbire eventuali riduzioni delle entrate o incrementi dei costi rispetto alle previsioni*». Tale elemento assume rilievo nell'esame delle disposizioni statutarie sui contributi e sui quorum assembleari per la relativa approvazione, poiché la limitata capacità di assorbire scostamenti rispetto alle previsioni rende opportuno che l'eventuale variazione nel tempo del fabbisogno contributivo sia sostenuta da un quadro motivato delle esigenze finanziarie e delle relative fonti di copertura.

Pertanto, particolare rilievo assume, ai fini dell'esame dello Statuto, la previsione secondo cui, negli esercizi 2027 e 2028, «*i finanziamenti e i ricavi da servizi diminuiscono progressivamente*», mentre il contributo di gestione dei soci raggiunge euro 290.000 annui, «*diventando una componente essenziale dell'equilibrio economico*».

Per l'Università degli Studi di Napoli Federico II il Piano prevederebbe, nel medesimo biennio (2027-2028), un contributo annuo pari ad euro 15.000. Essendo una proiezione del fabbisogno, si ritiene tuttavia che tale previsione dovrà essere oggetto comunque di apposita deliberazione dell'Assemblea della Fondazione da assumersi nei termini e secondo le modalità indicate dallo Statuto della medesima ai fini della determinazione del relativo obbligo contributivo a carico dei Membri.

Il Business Plan prospetta, al tempo stesso, per la fase successiva, una progressiva acquisizione di risorse ulteriori attraverso bandi, accordi e convenzioni con amministrazioni pubbliche, sponsorizzazioni e partnership private, affermando che «*la diversificazione delle fonti consentirà di ridurre la dipendenza dai contributi dei membri*».

Il Piano presenta quindi un modello che, nella fase iniziale della gestione ordinaria, continua a fare affidamento in misura significativa sulla contribuzione dei Membri, mentre affida al successivo sviluppo delle attività e all'acquisizione di risorse esterne la progressiva riduzione di tale dipendenza. L'effettiva realizzazione di quest'ultimo obiettivo potrà, per sua natura, essere verificata soltanto nel corso degli esercizi successivi.

Ai fini dell'adozione della deliberazione relativa alla trasformazione, l'art. 7, comma 7, lett. b), del d.lgs. n. 175/2016 richiama le modalità previste dai commi 1 e 2 del medesimo articolo e, conseguentemente, la motivazione analitica di cui all'art. 5, comma 1, del TUSP, con particolare riferimento alla coerenza dell'operazione con le finalità istituzionali dell'Ateneo, alle ragioni che giustificano la prosecuzione della partecipazione nella nuova veste giuridica, nonché ai profili di convenienza economica, sostenibilità finanziaria, efficienza, efficacia ed economicità.

A supporto della valutazione della coerenza dell'operazione con le finalità istituzionali dell'Ateneo, il prof. Guido Iaccarino, Delegato del Rettore e Responsabile Scientifico per l'Università Federico II nell'ambito di AGE-IT, ha trasmesso in data 11 settembre 2026 una relazione scientifica sulle attività dell'Ateneo nel Partenariato, con particolare riferimento al coinvolgimento scientifico della Federico II e all'interesse alla prosecuzione delle attività nella nuova veste fondazionale. Nella parte conclusiva della relazione si evidenzia quanto segue:

«La prosecuzione delle attività nella nuova veste fondazionale riveste uno specifico interesse istituzionale per l'Ateneo, in quanto funzionale alle missioni di ricerca, alta formazione, innovazione e terza missione nell'ambito di una proiezione demografica caratterizzata dall'invecchiamento della popolazione. La continuità della struttura

consentirebbe di preservare e valorizzare le competenze, le coorti, i dati, i protocolli, i prototipi e le collaborazioni sviluppati mediante l'investimento pubblico, evitando dispersioni e duplicazioni e aumentando la capacità di attrarre risorse competitive e partenariati. Infatti, l'Ateneo attraverso l'hub Age-IT ha partecipato ad un bando competitivo del Ministero dell'Università e Ricerca, Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021–2027" – PN RIC 2021–2027, Azione 1.1.3b, relativa alla validazione e messa in rete di aggregazioni tra soggetti del sistema della ricerca. In questa proposta progettuale che è stata finanziata per il periodo 1/6/2026-31/05/2028, UNINA ha assunto il ruolo di nodo clinico-scientifico e territoriale, contribuendo a collegare ricerca, formazione e implementazione delle innovazioni per l'invecchiamento attivo e in salute. Questa proposta progettuale si articola in 3 progetti: SAGE-RISE, SAGE-Skills, e Sage- CONNECT. l'Ateneo ha partecipato allo sviluppo e alla validazione clinica di interventi multidimensionali, modelli assistenziali e soluzioni tecnologiche, mettendo a disposizione competenze nella valutazione della fragilità, nella prescrizione dell'esercizio e nella conduzione di studi sperimentali. Nell'ambito di SAGE-RISE, l'Ateneo parteciperà allo sviluppo e alla validazione clinica di interventi multidimensionali, modelli assistenziali e soluzioni tecnologiche, mettendo a disposizione competenze nella valutazione della fragilità, nella prescrizione dell'esercizio fisico e nella conduzione di studi sperimentali. In SAGE-Skills, UNINA contribuirà alla definizione e all'erogazione di percorsi di formazione avanzata e aggiornamento destinati a ricercatori, professionisti sanitari e operatori dell'innovazione, favorendo il trasferimento delle conoscenze scientifiche nella pratica. In SAGE-CONNECT – Distributed Territorial Ecosystems for Innovation in Active and Healthy Ageing, del quale il prof. Guido Iaccarino sarà responsabile scientifico per UNINA, la Federico II contribuirà alla costruzione di ecosistemi territoriali distribuiti, alla sperimentazione di interventi e tecnologie in contesti reali e alle attività metodologiche e statistiche connesse agli studi clinici randomizzati. Nel complesso, UNINA rappresenterà il raccordo tra produzione delle evidenze scientifiche, sviluppo delle competenze e trasferimento delle soluzioni nei sistemi sanitari e territoriali.

In coerenza con i criteri richiamati dall'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016, tali elementi concorrono a motivare la necessità e le finalità della adesione alla nascente Fondazione Istituto Italiano per l'Invecchiamento.»

Con riferimento ai profili di sostenibilità economico-finanziaria del Business Plan, l'Ufficio ha inoltre richiesto un riscontro istruttorio al Capo dell'Ufficio Coordinamento PNRR e Dipartimenti di Eccellenza, che ha formulato la seguente valutazione:

«Stante la natura, struttura e dimensione attuale della Scarl, la trasformazione in fondazione configurata come da relativo piano strategico di sviluppo è uno step che sostanzia di fatto l'avvio di una nuova iniziativa, con la conseguente necessità di determinare struttura organizzativa e contenuto operativo. Quanto finora svolto nel perimetro del PNRR viene quindi a configurarsi certamente quale avviamento operativo, ma non certo economico e quindi finanziario: l'iniziativa è di fatto una start-up, ragion per cui il BP su base triennale è da ritenersi valido in ottica prudenziale;

- Da un esame del prospetto economico patrimoniale, si prefigura una struttura sostanzialmente snella, equilibrata ai fini dell'esposizione di una marginalità intermedia e finale, compatibile con la mission non lucrativa. Sotto il profilo economico, come precisato nella relazione e considerando il biennio 2027/28 quale periodo di ordinaria operatività della Fondazione, depurato dalla componente PNRR presente nel 2026, i ricavi sono riconducibili per il 45-50% ca. ai contributi di gestione dei membri della fondazione, quindi da finanziamenti (pubblico-privati) si presume da progettualità e accordi (contributi/agevolazioni/sovvenzioni) e solo residuamente da attività commerciali. Sul piano dei costi, la voce principale è quella del personale (staff + management) che su base annua e nel triennio considerato incide per il 45% dei ricavi, con le altre voci sostanzialmente di natura ordinaria e funzionali all'attività.

Sotto il profilo patrimoniale, l'iniziativa presenta una struttura lineare, liquida e autofinanziata, con indebitamento fisiologico e pianificato in progressiva riduzione. Ciò

premesse, si evidenzia che la strategia operativa descritta, volta alla progressiva riduzione dell'incidenza dei contributi membri sul totale economico, è apparentemente contraddetta dal BP che nel 27/28 vede per l'appunto aumentare la relativa incidenza sui margini sociali, rispetto alle altre componenti di ricavo rappresentate quali target/risultati strategici della trasformazione. Ciò potrebbe ritenersi fisiologico nel periodo considerato per quanto sopra esposto, ovvero la natura effettiva di nuova iniziativa, con la verifica della realizzazione degli obiettivi proposti più nel lungo periodo, non prima di un quinquennio. Analizzarlo oggi su base previsionale sarebbe pleonastico.»

Nel corso dell'istruttoria è stato esaminato anche il testo del nuovo Statuto, predisposto in conseguenza della proposta di trasformazione della Società in Fondazione di partecipazione. All'esito dell'esame del predetto Statuto, al cui testo integrale si rinvia in allegato, l'Ufficio ha formulato alcune osservazioni e proposte di modifica, successivamente sottoposte alla Società, con riferimento ad alcuni profili di particolare rilievo per l'Ateneo.

Il nuovo assetto distingue, innanzitutto, tre categorie di Membri: Membri Fondatori, costituiti inizialmente dagli attuali soci che aderiranno alla trasformazione; Membri Sostenitori Istituzionali; Membri Partecipanti.

La citata Relazione illustrativa precisa che gli attuali soci che aderiranno alla trasformazione assumeranno la qualifica di Membri Fondatori, mentre la partecipazione dei nuovi soggetti potrà avvenire secondo le diverse categorie previste dal nuovo Statuto.

Quanto alla *governance*, Age-It rappresenta che il Consiglio di Amministrazione continuerà ad essere «*l'organo di governo della Fondazione*» e che l'Assemblea dei Partecipanti «*va a sostituire la precedente Assemblea dei soci*».

L'art. 7 del nuovo Statuto prevede che i Membri Fondatori versino il contributo al fondo di dotazione e al fondo di gestione nella misura determinata dall'Assemblea dei Partecipanti; analoga previsione è dettata per i Membri Sostenitori Istituzionali. Corre l'obbligo di precisare che i predetti contributi sono determinati solo dai Membri Fondatori, partecipanti all'Assemblea.

Il confronto con lo Statuto societario vigente evidenzia tuttavia una differenza di particolare rilievo.

L'art. 8, comma 3, dell'attuale Statuto prevede infatti che i contributi annuali eventualmente deliberati dall'Assemblea siano dovuti «*previa delibera dei competenti organi dei soci aventi natura pubblica*».

L'Ufficio ha pertanto proposto alla società di conservare anche nella nuova forma fondazionale tale presidio, subordinando l'assunzione degli obblighi contributivi dei Membri pubblici alla preventiva deliberazione dei rispettivi organi competenti.

La richiesta assume specifico rilievo proprio perché la Relazione illustrativa della società indica tra le finalità della nuova forma giuridica «*un agevole ingresso di ulteriori enti sia pubblici che privati come membri*» e la progressiva apertura della compagine costituisce uno degli elementi caratterizzanti il nuovo modello.

La proposta dell'Ateneo non introduce quindi una nuova prerogativa, ma mira a evitare che la trasformazione comporti la perdita di una garanzia già riconosciuta ai soci pubblici dallo Statuto vigente, che in quanto tali sono soggetti a regole di bilancio e programmazione finanziaria.

L'art. 13, comma 5, lett. d), attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di deliberare circa l'ammontare dei contributi al fondo di dotazione e dei contributi annuali al fondo di gestione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti.

L'Ufficio ha proposto che il CdA formuli la proposta nell'ambito del programma annuale e del relativo bilancio preventivo, corredandola di una relazione che dia conto del fabbisogno finanziario della Fondazione, delle principali fonti previste per la relativa copertura e dei criteri adottati per la determinazione dei contributi.

L'art. 14, comma 4, lett. e), stabilisce che l'ammontare dei contributi annuali sia deliberato «*a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti*». Per altre decisioni lo stesso

articolo contempla invece *quorum* qualificati, pari ai due terzi o ai tre quarti del fondo di dotazione.

Tenuto conto della prevista apertura della Fondazione ad ulteriori soggetti pubblici e privati, l'Ufficio ha proposto una maggioranza qualificata per la determinazione dei contributi annuali, accompagnata dal necessario voto favorevole della maggioranza dei Membri Fondatori aventi natura pubblica.

La finalità della proposta di modifica del *quorum* è circoscritta alle decisioni suscettibili di determinare obblighi economici a carico dei Membri pubblici e, come quella proposta al predetto art. 13, comma 5, lett. d), trova ulteriore giustificazione nel fatto che lo stesso Business Plan qualifica i contributi dei Membri come «*componente essenziale dell'equilibrio economico*» della futura gestione.

A tale riguardo si fa presente che lo Statuto societario vigente prevede che per le obbligazioni assunte risponda esclusivamente la società con il proprio patrimonio ed esclude espressamente sia obbligazioni poste a carico dei soci sia garanzie dei soci sui prestiti contratti dalla società.

Il nuovo Statuto non introduce un obbligo espresso di ripiano delle perdite o dei disavanzi, ma non riproduce una clausola di esclusione analoga.

L'Ufficio ha pertanto proposto di riprodurre comunque tale esclusione, in particolare che, ferma restando l'osservanza degli impegni contributivi validamente assunti, nessun obbligo di ripiano delle perdite o dei disavanzi della Fondazione né di garanzia delle obbligazioni da essa assunte possa essere posto a carico dei Membri. A tale riguardo si ricorda che il «Regolamento relativo alla partecipazione dell'Ateneo a Consorzi e ad altre forme associative di diritto privato», emanato con D.R. 1093 del 15 marzo 2007 di modifica del Regolamento emanato con D.R. 1869 (B) del 23.04.1997, al Capo II, comma 2 prevede che la partecipazione dell'Università ad Enti di diritto privato risponda, tra l'altro, al principio di «*limitazione del concorso dell'Ateneo, nel ripiano delle eventuali perdite, alla quota di partecipazione*».

L'art. 9, comma 2, consente ai Membri di recedere, prevedendo, però, un preavviso di almeno sei mesi rispetto alla chiusura dell'esercizio; in difetto, il recesso produce effetto soltanto alla fine dell'esercizio successivo.

È stato pertanto proposto di consentire al Membro che non approvi il contributo annuale deliberato per l'esercizio successivo di recedere senza osservanza del predetto termine di preavviso.

L'esigenza di una specifica tutela del partecipante pubblico trova, anche in questo caso, un precedente nello Statuto vigente della S.c.a.r.l., che riconosce agli enti pubblici uno specifico diritto di recesso in presenza, tra l'altro, di modificazioni delle condizioni della partecipazione, prescrizioni legislative o indicazioni degli organismi di vigilanza.

La Relazione illustrativa afferma che «*solo in sede di prima applicazione il Presidente sarà nominato dal Membro Fondatore Promotore Università degli studi di Firenze; successivamente sarà eletto dall'Assemblea dei partecipanti tra i membri del Consiglio di Amministrazione*».

Il medesimo assetto è riprodotto dall'art. 12 dello Statuto, che tuttavia, per le successive elezioni, non individua espressamente le categorie di Membri aventi diritto di voto né il relativo *quorum* deliberativo.

Ciò diversamente dall'art. 14, che per numerose materie attribuite all'Assemblea indica espressamente tanto la componente chiamata a deliberare quanto la maggioranza richiesta.

Il profilo è stato sottoposto ad Age-It per chiarire se tale formulazione fosse intenzionale ovvero se si trattasse di un mancato coordinamento del testo.

Assume, inoltre, rilievo che l'avviso di convocazione del 5 ottobre 2026 rechi all'ordine del giorno anche la «*Nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione*».

Age-It, con email del 4 settembre 2026, ha rappresentato di non ritenere possibile procedere, nell'imminenza dell'Assemblea, alle modifiche sostanziali richieste dall'Ateneo, richiamando le precedenti fasi di revisione del testo e l'avvenuta adozione delle deliberazioni da parte di numerosi Soci. La Società ha, in particolare, ricordato la trasmissione di una prima versione dello Statuto ai rappresentanti UNINA nello Steering Group in data 5 maggio 2026 e la successiva trasmissione, a tutti i Soci, del testo approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 maggio 2026, avvenuta con la PEC del 12 giugno 2026.

Alla luce della cronologia sopra ricostruita, l'istruttoria dell'Ufficio si è sviluppata sul testo formalmente acquisito dall'Amministrazione il 12 giugno 2026 ed è stata completata, per i profili economico-finanziari connessi alla trasformazione, dopo l'acquisizione del Business Plan il 2 luglio 2026.

In conclusione, la documentazione trasmessa rappresenta la trasformazione come strumento di continuità dell'esperienza Age-It e, al contempo, di apertura a ulteriori soggetti e nuove fonti di finanziamento.

La stessa Relazione illustrativa afferma che il nuovo Statuto è stato predisposto cercando di *«rispettare il più possibile lo statuto sociale attuale della Scarl»*.

È proprio rispetto a tale dichiarata continuità che assumono rilievo le osservazioni dell'Ufficio: alcune garanzie oggi espressamente previste a favore dei soci pubblici — in particolare la preventiva deliberazione dei rispettivi organi per i contributi annuali e l'esclusione di obbligazioni e garanzie poste a carico dei soci — non risultano riprodotte nel nuovo testo.

Parallelamente, il Business Plan attribuisce alla contribuzione prevista per il biennio 2027-2028 un ruolo definito dallo stesso documento come *«essenziale»* ai fini dell'equilibrio economico, mentre individua nella diversificazione delle fonti lo strumento per *«ridurre la dipendenza dai contributi dei membri»*. Il riscontro istruttorio acquisito evidenzia che, nella fase di avvio della nuova iniziativa, tale andamento può essere fisiologico e che l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di progressiva autonomia potrà essere verificato soltanto in un orizzonte temporale più ampio. Proprio per tale ragione, e poiché lo Statuto non predetermina l'ammontare dei contributi futuri, è stato proposto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione formuli annualmente la proposta contributiva sulla base del programma delle attività, del bilancio preventivo, del fabbisogno finanziario e delle fonti previste per la relativa copertura; che l'Assemblea la approvi con una maggioranza qualificata che assicuri il coinvolgimento della componente pubblica; e che, per i Membri pubblici, l'assunzione dell'obbligo resti subordinata alla previa deliberazione dei rispettivi organi competenti. La stessa esigenza di delimitare con chiarezza gli impegni economici dei Membri giustifica la proposta di escludere espressamente obblighi di ripiano dei disavanzi o di garanzia delle obbligazioni della Fondazione.

Le proposte formulate dall'Ufficio non investono, pertanto, la finalità scientifica dell'operazione o la scelta della forma fondazionale in quanto tale, ma sono dirette a garantire che la trasformazione non determini un arretramento delle tutele attualmente riconosciute all'Ateneo quale partecipante pubblico.

In considerazione di quanto esposto in relazione in merito alla coerenza dell'operazione con le finalità istituzionali dell'Ateneo, alle ragioni che giustificano la prosecuzione della partecipazione nella nuova veste giuridica, nonché ai profili di convenienza economica, sostenibilità finanziaria, efficienza, efficacia ed economicità e tenuto conto dell'impossibilità rappresentata da Age-It di modificare il testo prima dell'Assemblea, si ritiene che le osservazioni formulate dall'Ateneo possano essere formalmente rappresentate in sede assembleare con le correlate proposte di modifica statutaria, come indicate nel prospetto di seguito riportato, richiedendone il successivo recepimento secondo il procedimento previsto dallo stesso Statuto della Fondazione una volta perfezionata la trasformazione, fermo restando l'approvazione della proposta di trasformazione della società Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l. in Fondazione di partecipazione "Istituto Italiano sull'Invecchiamento – Age-It" e del relativo Statuto, ma con riserva di esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 9 del predetto statuto

dalla Fondazione una volta perfezionata la trasformazione, qualora tali proposte non siano recepite entro i termini previsti per l'esercizio del recesso nel corso del primo esercizio finanziario.

Si riassume di seguito un prospetto riepilogativo sulle modifiche statutarie proposte alla Società, commentate nella presente relazione.

TESTO PROPOSTO DA AGE-IT	TESTO CON MODIFICHE PROPOSTE DALL'ATENEO
ARTICOLO 7 DIRITTI ED OBBLIGHI DEI MEMBRI DELLA FONDAZIONE 1. I Membri Fondatori: - partecipano all'Assemblea dei partecipanti con diritto di voto generale e secondo quanto successivamente meglio precisato; - versano il contributo al fondo di dotazione e al fondo di gestione nella misura determinata dall'Assemblea dei partecipanti; - sono titolari di tutti gli altri diritti ed obblighi indicati nel presente statuto. 2. I Membri Sostenitori Istituzionali: - partecipano all'Assemblea dei partecipanti con diritto di voto limitato ai seguenti casi: (i) alle delibere di approvazione del programma di attività redatto dall'organo amministrativo; (ii) alle delibere di approvazione del bilancio generale preventivo e consuntivo; (iii) alle delibere su tutti gli argomenti sottoposti al loro esame dal Consiglio di Amministrazione; - versano il contributo al fondo di dotazione e di gestione nella misura determinata dall'Assemblea dei Partecipanti; - sono titolari di tutti gli altri diritti ed obblighi indicati nel presente statuto. 3. I Membri Partecipanti: - partecipano all'assemblea dei partecipanti senza diritto di voto; - versano il contributo al fondo di gestione nella misura determinata dall'organo amministrativo; - sono titolari di tutti gli altri diritti ed obblighi indicati nel presente statuto e nei regolamenti della Fondazione. 4. Tutti i membri sono tenuti all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi della Fondazione.	ARTICOLO 7 DIRITTI ED OBBLIGHI DEI MEMBRI DELLA FONDAZIONE 1. I Membri Fondatori: - partecipano all'Assemblea dei partecipanti con diritto di voto generale e secondo quanto successivamente meglio precisato; - versano il contributo al fondo di dotazione e al fondo di gestione nella misura determinata dall'Assemblea dei partecipanti; - sono titolari di tutti gli altri diritti ed obblighi indicati nel presente statuto. 2. I Membri Sostenitori Istituzionali: - partecipano all'Assemblea dei partecipanti con diritto di voto limitato ai seguenti casi: (i) alle delibere di approvazione del programma di attività redatto dall'organo amministrativo; (ii) alle delibere di approvazione del bilancio generale preventivo e consuntivo; (iii) alle delibere su tutti gli argomenti sottoposti al loro esame dal Consiglio di Amministrazione, fatto salvo quanto espressamente riservato dal presente Statuto alla deliberazione dei Membri Fondatori; - versano il contributo al fondo di dotazione e di gestione nella misura determinata dall'Assemblea dei Partecipanti; - sono titolari di tutti gli altri diritti ed obblighi indicati nel presente statuto. 3. I Membri Partecipanti: - partecipano all'assemblea dei partecipanti senza diritto di voto; - versano il contributo al fondo di gestione nella misura determinata dall'organo amministrativo; - sono titolari di tutti gli altri diritti ed obblighi indicati nel presente statuto e nei regolamenti della Fondazione. 4. Tutti i membri sono tenuti all'osservanza dello statuto, dei regolamenti

5. Il contributo dei Membri, in tutto o in parte, può essere anche d'opera ed avere ad oggetto tutti gli elementi suscettibili di valutazione economica.	interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi della Fondazione. 5. Il contributo dei Membri, in tutto o in parte, può essere anche d'opera ed avere ad oggetto tutti gli elementi suscettibili di valutazione economica. 6. Per i Membri aventi natura pubblica, l'assunzione degli obblighi contributivi al fondo di gestione e degli eventuali ulteriori apporti al fondo di dotazione, successivi a quello iniziale, è subordinata alla previa deliberazione dei rispettivi organi competenti, secondo il relativo ordinamento. 7. Fermo restando l'obbligo dei Membri di adempiere agli impegni contributivi validamente assunti ai sensi del presente Statuto, nessun obbligo di ripiano delle perdite o dei disavanzi di gestione della Fondazione, né di garanzia delle obbligazioni da essa assunte, può essere posto a carico dei Membri.
ARTICOLO 9 RECESSO ED ESCLUSIONE 1. La qualità di membro della Fondazione non è alienabile né trasferibile a terzi. 2. I membri possono sempre recedere inviando apposita dichiarazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, tramite PEC o a mezzo lettera raccomandata A.R., presso la sede della Fondazione non meno di 6 (sei) mesi prima della scadenza dell'esercizio. Il recesso pervenuto successivamente sarà efficace dal termine dell'esercizio successivo. 3. Resta in ogni caso fermo l'obbligo del recedente di adempiere alle obbligazioni e agli oneri assunti nell'ambito delle attività svolte dalla Fondazione fino alla data di efficacia del recesso. 4. L'esclusione di membri partecipanti alla Fondazione, per grave e	ARTICOLO 9 RECESSO ED ESCLUSIONE 1. La qualità di membro della Fondazione non è alienabile né trasferibile a terzi. 2. I membri possono sempre recedere inviando apposita dichiarazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, tramite PEC o a mezzo lettera raccomandata A.R., presso la sede della Fondazione non meno di 6 (sei) mesi prima della scadenza dell'esercizio. Il recesso pervenuto successivamente sarà efficace dal termine dell'esercizio successivo. 2-bis. Fermo quanto previsto dal comma 2, il Membro Fondatore o Sostenitore Istituzionale che non approvi il contributo annuale al fondo di gestione deliberato per l'esercizio successivo può recedere dalla Fondazione senza osservanza del termine di preavviso ivi previsto. In tal caso, il recesso produce effetto al termine dell'esercizio in corso. 3. Resta in ogni caso fermo l'obbligo del recedente di adempiere alle obbligazioni e agli oneri assunti nell'ambito delle attività svolte dalla Fondazione fino alla data di efficacia del recesso. 4. L'esclusione di membri partecipanti alla Fondazione, per grave e

reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti della Fondazione, è deliberata: i) per quanto concerne i Membri Fondatori e Sostenitori Istituzionali della Fondazione dall'Assemblea dei partecipanti, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 2/3 (due terzi) del fondo di dotazione, e ii) per quanto concerne i Membri Partecipanti, dal Consiglio di Amministrazione, con il voto della maggioranza dei consiglieri intervenuti. 5. Ai fini della costituzione dell'Assemblea e del calcolo della maggioranza richiesta, non si tiene conto della partecipazione del membro della cui esclusione si tratta. 6. Il membro inadempiente ai propri obblighi di versamento dei contributi al fondo di dotazione o di gestione dovrà essere invitato, dall'organo amministrativo, a mezzo di lettera raccomandata A/R o pec, a mettersi in regola. L'esclusione potrà aver luogo decorsi trenta giorni da detto invito e sempre che il membro si dimostri ancora inadempiente. 7. La deliberazione di esclusione assunta deve essere notificata, a cura dell'organo amministrativo, al membro escluso. 8. L'esclusione avrà effetto decorsi ulteriori trenta giorni dalla data della notificazione di cui sopra, salvo che, entro tale termine, il membro escluso non proponga opposizione dinanzi al tribunale competente. 9. In caso di recesso o di esclusione di un membro della Fondazione di qualsiasi categoria, la quota versata non sarà restituita ma rimarrà a far parte del patrimonio della Fondazione, con la precisazione che la quota del fondo di dotazione verrà ripartita proporzionalmente tra i membri che vi partecipano.	reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti della Fondazione, è deliberata: i) per quanto concerne i Membri Fondatori e Sostenitori Istituzionali della Fondazione dall'Assemblea dei partecipanti, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 2/3 (due terzi) del fondo di dotazione, e ii) per quanto concerne i Membri Partecipanti, dal Consiglio di Amministrazione, con il voto della maggioranza dei consiglieri intervenuti,. 5. Ai fini della costituzione dell'Assemblea e del calcolo della maggioranza richiesta, non si tiene conto della partecipazione del membro della cui esclusione si tratta. 6. Il membro inadempiente ai propri obblighi di versamento dei contributi al fondo di dotazione o di gestione dovrà essere invitato, dall'organo amministrativo, a mezzo di lettera raccomandata A/R o pec, a mettersi in regola. L'esclusione potrà aver luogo decorsi trenta giorni da detto invito e sempre che il membro si dimostri ancora inadempiente. 7. La deliberazione di esclusione assunta deve essere notificata, a cura dell'organo amministrativo, al membro escluso. 8. L'esclusione avrà effetto decorsi ulteriori trenta giorni dalla data della notificazione di cui sopra, salvo che, entro tale termine, il membro escluso non proponga opposizione dinanzi al tribunale competente. 9. In caso di recesso o di esclusione di un membro della Fondazione di qualsiasi categoria, la quota versata non sarà restituita ma rimarrà a far parte del patrimonio della Fondazione, con la precisazione che la quota del fondo di dotazione verrà ripartita proporzionalmente tra i membri che vi partecipano.
ARTICOLO 12 IL PRESIDENTE 1. Il Presidente è eletto tra i membri del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei partecipanti.	ARTICOLO 12 IL PRESIDENTE 1. Il Presidente è eletto tra i membri del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei partecipanti, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti.

2. In sede di prima applicazione il Presidente è nominato dal Membro Fondatore Università degli studi di Firenze. 3. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione. 4. Può nominare procuratori della Fondazione per singoli atti o categorie di atti. 5. Il Presidente: c) convoca e presiede l'Assemblea dei Partecipanti; d) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; e) vigila sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Partecipanti; f) vigila sulla corretta gestione amministrativa e contabile della Fondazione; g) può adottare provvedimenti di urgenza, sottoponendoli poi, per la ratifica, al Consiglio di Amministrazione nei quindici giorni successivi alla loro adozione. 6. La durata del mandato del Presidente coincide con quella del Consiglio di Amministrazione di cui fa parte e pertanto scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.	2. In sede di prima applicazione il Presidente è nominato dal Membro Fondatore Università degli studi di Firenze. 3. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione. 4. Può nominare procuratori della Fondazione per singoli atti o categorie di atti. 5. Il Presidente: c) convoca e presiede l'Assemblea dei Partecipanti; d) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; e) vigila sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Partecipanti; f) vigila sulla corretta gestione amministrativa e contabile della Fondazione; g) può adottare provvedimenti di urgenza, sottoponendoli poi, per la ratifica, al Consiglio di Amministrazione nei quindici giorni successivi alla loro adozione. 6. La durata del mandato del Presidente coincide con quella del Consiglio di Amministrazione di cui fa parte e pertanto scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.
ARTICOLO 13 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Composizione 1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri in numero dispari. 2. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dai Membri Fondatori in sede di Assemblea dei Partecipanti a maggioranza degli intervenuti. Ai Membri Fondatori Enti di diritto privato spetta: - in caso di Consiglio di Amministrazione composto fino a sette membri, la nomina di almeno un membro; - in caso di Consiglio di Amministrazione composto da otto e fino a dodici membri, la nomina di almeno due membri; - in caso di Consiglio di Amministrazione composto da tredici e fino a quindici membri, la nomina di almeno tre membri.	ARTICOLO 13 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Composizione 1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri in numero dispari. 2. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dai Membri Fondatori in sede di Assemblea dei Partecipanti a maggioranza degli intervenuti. Ai Membri Fondatori Enti di diritto privato spetta: - in caso di Consiglio di Amministrazione composto fino a sette membri, la nomina di almeno un membro; - in caso di Consiglio di Amministrazione composto da otto e fino a dodici membri, la nomina di almeno due membri; - in caso di Consiglio di Amministrazione composto da tredici e fino a quindici membri, la nomina di almeno tre membri.

3. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri, eventualmente, un vice- presidente, con la precisazione che la carica stessa è attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del Presidente in ipotesi di sua assenza o di impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

4. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, ai sensi della Legge 12 luglio 2011 n. 120 e pertanto gli amministratori devono essere scelti assicurando che almeno un terzo dei membri, arrotondato per eccesso, sia individuato tra gli appartenenti al genere meno rappresentato.

Poteri

5. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Fondazione ed esercita tutte le attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto attribuito all'Assemblea dei Partecipanti. In particolare:

a) delibera a maggioranza degli intervenuti lo spostamento della sede legale all'interno dello stesso Comune e l'istituzione di sedi operative ed uffici;

b) delibera a maggioranza degli intervenuti il programma di attività da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei partecipanti;

c) delibera a maggioranza degli intervenuti il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei partecipanti;

d) delibera a maggioranza degli intervenuti circa l'ammontare dei contributi tanto per il fondo di dotazione quanto annuali per il fondo di gestione dei Membri Fondatori e Sostenitori Istituzionali da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti;

3. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri, eventualmente, un vice- presidente, con la precisazione che la carica stessa è attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del Presidente in ipotesi di sua assenza o di impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

4. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, ai sensi della Legge 12 luglio 2011 n. 120 e pertanto gli amministratori devono essere scelti assicurando che almeno un terzo dei membri, arrotondato per eccesso, sia individuato tra gli appartenenti al genere meno rappresentato.

Poteri

5. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Fondazione ed esercita tutte le attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto attribuito all'Assemblea dei Partecipanti. In particolare:

a) delibera a maggioranza degli intervenuti lo spostamento della sede legale all'interno dello stesso Comune e l'istituzione di sedi operative ed uffici;

b) delibera a maggioranza degli intervenuti il programma di attività da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei partecipanti;

c) delibera a maggioranza degli intervenuti il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei partecipanti;

d) delibera a maggioranza degli intervenuti circa **formula, a maggioranza degli intervenuti, nell'ambito del programma annuale delle attività e del relativo bilancio preventivo, la proposta circa** l'ammontare dei contributi tanto per il fondo di dotazione quanto annuali per il fondo di gestione dei Membri Fondatori e Sostenitori Istituzionali da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti. **La proposta è accompagnata da una relazione che dia conto del fabbisogno finanziario della Fondazione, delle principali fonti previste per la relativa copertura, dei criteri utilizzati per la determinazione dei contributi e della**

e) delibera a maggioranza degli intervenuti sulle adesioni dei Membri Sostenitori Istituzionali e sui Membri Fondatori da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti; f) delibera a maggioranza qualificata dei 2/3 (due terzi) dei consiglieri nominati circa l'ingresso di nuovi Membri Partecipanti e l'ammontare del loro contributo; g) delibera a maggioranza degli intervenuti la nomina del Direttore Generale, la misura del compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, l'inquadramento giuridico del rapporto di lavoro e, qualora non già previsti da apposito regolamento, i compiti e le funzioni che gli vengono attribuiti. Delibera altresì sulla sua eventuale revoca e/o sostituzione; h) delibera a maggioranza degli intervenuti eventuali regolamenti interni; i) delibera a maggioranza degli intervenuti l'adozione del Codice Etico di cui all'art. 18 da sottoporre all'Assemblea dei Partecipanti per l'approvazione; j) delibera a maggioranza degli intervenuti la nomina dei componenti del Comitato tecnico scientifico e del suo Presidente, stabilendo, altresì, la misura del loro compenso, ove previsto, e delibera, sempre a maggioranza degli intervenuti, sulla loro eventuale revoca e/o sostituzione. Con le stesse maggioranze delibera l'istituzione di eventuali altri comitati consultivi di natura tecnico e/o scientifica, strettamente strumentali alle attività della Fondazione, laddove consentito ed entro i limiti previsti dalla vigente normativa in materia, ne nomina i membri, ne stabilisce l'eventuale compenso e la loro eventuale revoca e/o sostituzione; k) delibera a maggioranza degli intervenuti la proposta di eventuali modifiche dello Statuto della Fondazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti; l) delibera a maggioranza degli intervenuti la proposta di scioglimento e messa in liquidazione della Fondazione e sulla devoluzione del Patrimonio ai sensi dell'articolo 20, da sottoporre	loro evoluzione rispetto agli esercizi precedenti. e) delibera a maggioranza degli intervenuti sulle adesioni dei Membri Sostenitori Istituzionali e sui Membri Fondatori da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti; f) delibera a maggioranza qualificata dei 2/3 (due terzi) dei consiglieri nominati circa l'ingresso di nuovi Membri Partecipanti e l'ammontare del loro contributo; g) delibera a maggioranza degli intervenuti la nomina del Direttore Generale, la misura del compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, l'inquadramento giuridico del rapporto di lavoro e, qualora non già previsti da apposito regolamento, i compiti e le funzioni che gli vengono attribuiti. Delibera altresì sulla sua eventuale revoca e/o sostituzione; h) delibera a maggioranza degli intervenuti eventuali regolamenti interni; i) delibera a maggioranza degli intervenuti l'adozione del Codice Etico di cui all'art. 18 da sottoporre all'Assemblea dei Partecipanti per l'approvazione; j) delibera a maggioranza degli intervenuti la nomina dei componenti del Comitato tecnico scientifico e del suo Presidente, stabilendo, altresì, la misura del loro compenso, ove previsto, e delibera, sempre a maggioranza degli intervenuti, sulla loro eventuale revoca e/o sostituzione. Con le stesse maggioranze delibera l'istituzione di eventuali altri comitati consultivi di natura tecnico e/o scientifica, strettamente strumentali alle attività della Fondazione, laddove consentito ed entro i limiti previsti dalla vigente normativa in materia, ne nomina i membri, ne stabilisce l'eventuale compenso e la loro eventuale revoca e/o sostituzione; k) delibera a maggioranza degli intervenuti la proposta di eventuali modifiche dello Statuto della Fondazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti; l) delibera a maggioranza degli intervenuti la proposta di scioglimento e messa in liquidazione della Fondazione e sulla devoluzione del Patrimonio ai sensi dell'articolo 20, da sottoporre
---	--

all'approvazione Assemblea dei Partecipanti. Funzionamento 6. Salvo diversa delibera dall'Assemblea dei Partecipanti, gli amministratori restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. 7. Ove qualcuno degli amministratori venga a mancare per qualsiasi causa si procede alla sua sostituzione secondo quanto sopra indicato. Il mandato del nuovo amministratore scade insieme a quello dei vecchi consiglieri secondo quanto sopra disciplinato. 8. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente. 9. Le convocazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere fatte per iscritto tramite avviso da spedirsi mediante qualunque sistema che assicuri la prova dell'avvenuta ricezione, almeno cinque giorni prima della riunione; nei casi di particolare e oggettiva urgenza, il termine può essere più breve, ma comunque in nessun caso inferiore a tre giorni. Le sedute convocate senza il rispetto delle predette formalità sono valide se presenti tutti i Consiglieri. (...)	all'approvazione Assemblea dei Partecipanti. Funzionamento 6. Salvo diversa delibera dall'Assemblea dei Partecipanti, gli amministratori restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. 7. Ove qualcuno degli amministratori venga a mancare per qualsiasi causa si procede alla sua sostituzione secondo quanto sopra indicato. Il mandato del nuovo amministratore scade insieme a quello dei vecchi consiglieri secondo quanto sopra disciplinato. 8. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente. 9. Le convocazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere fatte per iscritto tramite avviso da spedirsi mediante qualunque sistema che assicuri la prova dell'avvenuta ricezione, almeno cinque giorni prima della riunione; nei casi di particolare e oggettiva urgenza, il termine può essere più breve, ma comunque in nessun caso inferiore a tre giorni. Le sedute convocate senza il rispetto delle predette formalità sono valide se presenti tutti i Consiglieri. (...)
ARTICOLO 14 ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI Composizione 1. L'Assemblea dei partecipanti è composta dai Membri Fondatori, dai Membri Sostenitori Istituzionali e dai Membri Partecipanti. 2. Ai Membri Partecipanti non spetta il diritto di voto. 3. La partecipazione alle assemblee e/o l'esercizio di voto possono essere sospesi con delibera del Consiglio di Amministrazione in caso di mora nel versamento del contributo deliberato. Poteri 4. L'Assemblea, validamente costituita con la presenza della maggioranza dei Membri aventi diritto al voto: a) nomina, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti, i componenti	ARTICOLO 14 ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI Composizione 1. L'Assemblea dei partecipanti è composta dai Membri Fondatori, dai Membri Sostenitori Istituzionali e dai Membri Partecipanti. 2. Ai Membri Partecipanti non spetta il diritto di voto. 3. La partecipazione alle assemblee e/o l'esercizio di voto possono essere sospesi con delibera del Consiglio di Amministrazione in caso di mora nel versamento del contributo deliberato. Poteri 4. L'Assemblea, validamente costituita con la presenza della maggioranza dei Membri aventi diritto al voto: a) nomina, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti, i componenti

del Consiglio di Amministrazione, stabilendone altresì il numero e la misura del compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente e delibera (sempre a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti) sulla sua/loro eventuale revoca e/o sostituzione; b) delibera, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti, lo spostamento della sede legale in altro Comune e l'istituzione di sedi secondarie; c) approva, a maggioranza dei Membri intervenuti con diritto di voto, il programma di attività proposta dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle raccomandazioni non vincolanti eventualmente espresse dagli organismi consultivi; d) approva, a maggioranza dei Membri intervenuti con diritto di voto, il bilancio preventivo e consuntivo; e) delibera, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti, circa l'ammontare dei contributi annuali al fondo di gestione dei Membri Fondatori e Sostenitori Istituzionali su proposta del Consiglio di Amministrazione; f) approva, a maggioranza dei Membri intervenuti con diritto di voto, l'adozione del Codice Etico proposto dal Consiglio di Amministrazione; g) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 2/3 (due terzi) del fondo di dotazione, circa l'ingresso di nuovi Membri Sostenitori Istituzionali su proposta del Consiglio di Amministrazione o della loro trasformazione in Membri Fondatori, determinando la loro partecipazione al fondo di dotazione; h) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 3/4 (tre quarti) del fondo di dotazione, circa l'ingresso diretto di nuovi Membri Fondatori su proposta del Consiglio di Amministrazione, determinando la loro partecipazione al fondo di dotazione; i) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 2/3 (due terzi) del fondo di dotazione, sulle eventuali modifiche dello statuto della Fondazione, ferma la competenza dell'autorità governativa e nei limiti delle indisponibilità delle finalità dell'ente;	del Consiglio di Amministrazione, stabilendone altresì il numero e la misura del compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente e delibera (sempre a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti) sulla sua/loro eventuale revoca e/o sostituzione; b) delibera, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti, lo spostamento della sede legale in altro Comune e l'istituzione di sedi secondarie; c) approva, a maggioranza dei Membri intervenuti con diritto di voto, il programma di attività proposta dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle raccomandazioni non vincolanti eventualmente espresse dagli organismi consultivi; d) approva, a maggioranza dei Membri intervenuti con diritto di voto, il bilancio preventivo e consuntivo; e) delibera, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti con il voto favorevole di almeno due terzi dei Membri Fondatori e, in ogni caso, con il voto favorevole della maggioranza dei Membri Fondatori aventi natura pubblica, circa l'ammontare dei contributi annuali al fondo di gestione dei Membri Fondatori e Sostenitori Istituzionali su proposta del Consiglio di Amministrazione formulata ai sensi dell'articolo 13, comma 5, lett. d); f) approva, a maggioranza dei Membri intervenuti con diritto di voto, l'adozione del Codice Etico proposto dal Consiglio di Amministrazione; g) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 2/3 (due terzi) del fondo di dotazione, circa l'ingresso di nuovi Membri Sostenitori Istituzionali su proposta del Consiglio di Amministrazione o della loro trasformazione in Membri Fondatori, determinando la loro partecipazione al fondo di dotazione; h) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 3/4 (tre quarti) del fondo di dotazione, circa l'ingresso diretto di nuovi Membri Fondatori su proposta del Consiglio di Amministrazione, determinando la loro partecipazione al fondo di dotazione; i) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 2/3 (due terzi) del
---	---

j) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 3/4 (tre quarti) del fondo di dotazione, la proposta di scioglimento e messa in liquidazione della Fondazione e di devoluzione del patrimonio nonché di trasformazione fusione e scissione, ferma la competenza dell'autorità governativa. k) Nomina, a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti, l'Organo di controllo e revisione, stabilendo, altresì, la misura del compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente e delibera (sempre a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti) sulla eventuale revoca e/o sostituzione; l) Nomina, a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti, i liquidatori stabilendo, altresì, la misura del loro compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente e delibera (sempre a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti) sulla eventuale loro revoca e/o sostituzione nonché con analoghi quorum sulle norme per la liquidazione dell'ente, ferma la competenza dell'autorità governativa; m) Delibera, a maggioranza degli intervenuti con diritto di voto, su tutti gli altri argomenti sottoposti al suo esame da parte del Consiglio di Amministrazione.	fondo di dotazione, sulle eventuali modifiche dello statuto della Fondazione, ferma la competenza dell'autorità governativa e nei limiti delle indisponibilità delle finalità dell'ente; j) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 3/4 (tre quarti) del fondo di dotazione, la proposta di scioglimento e messa in liquidazione della Fondazione e di devoluzione del patrimonio nonché di trasformazione fusione e scissione, ferma la competenza dell'autorità governativa. k) Nomina, a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti, l'Organo di controllo e revisione, stabilendo, altresì, la misura del compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente e delibera (sempre a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti) sulla eventuale revoca e/o sostituzione; l) Nomina, a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti, i liquidatori stabilendo, altresì, la misura del loro compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente e delibera (sempre a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti) sulla eventuale loro revoca e/o sostituzione nonché con analoghi quorum sulle norme per la liquidazione dell'ente, ferma la competenza dell'autorità governativa; m) Delibera, a maggioranza degli intervenuti con diritto di voto, su tutti gli altri argomenti sottoposti al suo esame da parte del Consiglio di Amministrazione.
--	--

Si allegano:

- Statuto e Relazione illustrativa della proposta di trasformazione (PG/2026/0073513 del 12/06/2026);
- Business Plan (prot. n. 82423 del 02/07/2026);
- Convocazione dell'Assemblea (PG/2026/0111193 del 09/09/2026);
- Relazione Prof. Guido Iaccarino (Delegato del Rettore e Responsabile scientifico).

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato a:

- approvare la proposta di trasformazione della società Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l. in Fondazione di partecipazione “Istituto Italiano sull’Invecchiamento Age-It” ed il relativo Statuto trasmesso dalla Società con PEC del 12.06.2026 ed allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- autorizzare il Rettore, o suo delegato, ad adottare tutti gli atti conseguenti e necessari al perfezionamento dell’operazione;

- conferire altresì mandato al Rettore, o a suo delegato, affinché rappresenti in sede assembleare le osservazioni formulate dall'Ateneo sul testo statutario e correlate proposte di modifica dello stesso, come riportate nella relazione istruttoria, richiedendone il successivo recepimento mediante modifica dello statuto della Fondazione una volta perfezionata la trasformazione, con riserva di esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 9 dello Statuto medesimo qualora tali proposte non siano recepite entro il termine previsto per l'esercizio del diritto di recesso nel corso del primo esercizio finanziario.
- conferire, inoltre, mandato al Rettore, o a suo delegato, affinché sia fatta constare a verbale la seguente precisazione :
"la previsione dei contributi per gli esercizi 2027 e 2028 ,come riportata nel documento di Business Plan 2026-2028 trasmesso dalla Società ai Soci con PEC del 2.07.2026, dovrà essere oggetto di apposita deliberazione dell'Assemblea della Fondazione, da assumersi nei termini e secondo le modalità previste dallo Statuto e dopo la deliberazione della medesima Assemblea relativa al recepimento delle modifiche proposte, ai fini della determinazione del relativo obbligo contributivo a carico dei Membri".

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- **letta** la relazione sopra trascritta;
- **preso atto** di quanto nella stessa riferito;
- **esaminata** la documentazione trasmessa a corredo della relazione istruttoria;
- **preso atto** che
 - la Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l., costituita in data 19.09.2022 nell'ambito del Partenariato Esteso "A novel public-private alliance to generate socioeconomic, biomedical and technological solutions for an inclusive Italian ageing society – Age-It", finanziato dal PNRR – Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 1.3, opera quale Hub del predetto Partenariato e che l'Università degli Studi di Napoli Federico II vi partecipa con una quota nominale di € 10.000,00;
 - l'Assemblea della Società è stata convocata per il 05.10.2026 per deliberare, tra l'altro, sulla trasformazione della Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l. in Fondazione e sulla nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
 - la Società ha proposto la trasformazione della S.c.a.r.l. in una Fondazione di partecipazione denominata "Istituto Italiano sull'Invecchiamento – Age-It", destinata a dare continuità alle attività scientifiche e organizzative sviluppate nell'ambito del Partenariato,
 - la nuova forma giuridica viene ricondotta:
alla necessità di superare alcune rigidità proprie dell'attuale struttura societaria, richiamando «*la notevole rigidità nelle decisioni societarie*», anche con riferimento all'ingresso di nuovi soci, e l'esigenza di rendere più agevole l'interlocuzione con le amministrazioni pubbliche e con gli altri stakeholder;
agli effetti attesi della trasformazione, tra cui «*un agevole ingresso di ulteriori enti sia pubblici che privati come membri*», la possibilità di stipulare più facilmente accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, la più netta delimitazione delle attività aventi natura commerciale, nonché la possibilità «*di defiscalizzare i contributi ricevuti dai soci, quando non espressamente e direttamente versati come corrispettivi di prestazioni*»;
al rendere l'ente «*più attraente per i vari stakeholder*» e facilitarne la partecipazione a bandi per l'ottenimento di contributi pubblici e privati;

➤ **esaminati**

- lo Statuto, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 22.05.2026 e validato dal Notaio incaricato della redazione dell'atto pubblico (**all. 1**);
- il Business Plan 2026-2028 trasmesso dalla Società (**all. 2**), che delinea il modello operativo ed economico della futura Fondazione prevedendo, per gli esercizi 2027 e 2028, una contribuzione complessiva dei Membri pari a € 290.000,00 annui e, per l'Università degli Studi di Napoli Federico II, un contributo annuo pari a € 15.000,00, la cui determinazione dovrà comunque essere oggetto di apposita deliberazione dell'Assemblea della Fondazione nei termini e secondo le modalità previste dallo Statuto;

➤ **considerato** che, ai fini dell'adozione della deliberazione relativa alla trasformazione, l'art. 7, comma 7, lett. b), del D.Lgs. n. 175/2016 richiama le modalità previste dai commi 1 e 2 del medesimo articolo e, conseguentemente, la motivazione analitica di cui all'art. 5, comma 1, del medesimo decreto, con particolare riferimento alla coerenza dell'operazione con le finalità istituzionali dell'Ateneo, alle ragioni che giustificano la prosecuzione della partecipazione nella nuova veste giuridica, nonché ai profili di convenienza economica, sostenibilità finanziaria, efficienza, efficacia ed economicità;

➤ **preso atto** della relazione scientifica trasmessa dal prof. Guido Iaccarino, Delegato del Rettore e Responsabile Scientifico per l'Università Federico II nell'ambito di AGE-IT, dalla quale emerge lo specifico interesse istituzionale dell'Ateneo alla prosecuzione delle attività nella nuova veste fondazionale, in relazione alle missioni di ricerca, alta formazione, innovazione e terza missione e alla valorizzazione delle competenze e delle collaborazioni sviluppate nell'ambito del Partenariato;

➤ **tenuto conto** delle valutazioni acquisite in sede istruttoria in ordine alla sostenibilità economico-finanziaria del Business Plan e **considerato**, in particolare, che il modello prospettato configura, nella fase iniziale, una struttura economico-patrimoniale sostanzialmente equilibrata, pur permanendo una significativa incidenza dei contributi dei Membri, la cui progressiva riduzione potrà essere verificata in un orizzonte temporale più ampio;

➤ **rilevato** che, all'esito dell'esame dello Statuto della costituenda Fondazione, l'Ufficio ha formulato osservazioni e proposte di modifica volte, in particolare, a preservare le tutele riconosciute agli enti pubblici partecipanti, con riferimento:

- alla subordinazione degli obblighi contributivi dei Membri aventi natura pubblica alla previa deliberazione dei rispettivi organi competenti;
- all'esclusione di obblighi di ripiano delle perdite o dei disavanzi della Fondazione e di garanzia delle obbligazioni dalla stessa assunte a carico dei Membri, fermi gli impegni contributivi validamente assunti;
- alla possibilità di recesso del Membro che non approvi il contributo annuale deliberato per l'esercizio successivo, senza necessità di preavviso;
- alla determinazione della proposta dei contributi annuali da parte del CdA della Fondazione, nell'ambito del programma annuale e del relativo bilancio preventivo, da corredare di una relazione che dia conto del fabbisogno finanziario della Fondazione, delle principali fonti previste per la relativa copertura e dei criteri adottati per la determinazione dei contributi;
- alla previsione di una maggioranza qualificata per la determinazione dei contributi annuali, che assicuri il coinvolgimento della componente pubblica;
- alla precisazione del quorum deliberativo per l'elezione del Presidente;

➤ **preso atto** che Age-It ha rappresentato di non ritenere possibile procedere, nell'imminenza dell'Assemblea, alle modifiche sostanziali richieste dall'Ateneo e che, conseguentemente, l'istruttoria propone che le osservazioni dell'Università e le correlate proposte di modifica statutaria siano formalmente rappresentate in sede assembleare, richiedendone il

successivo recepimento secondo il procedimento previsto dallo Statuto della Fondazione, una volta perfezionata la trasformazione;

- **considerato** che le modifiche proposte sono dirette a garantire che la trasformazione non determini un arretramento delle tutele attualmente riconosciute all'Ateneo quale partecipante pubblico e che, qualora le stesse non siano recepite entro il termine previsto per l'esercizio del diritto di recesso nel corso del primo esercizio finanziario, è prevista la riserva di esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Fondazione;
- **preso atto** del parere favorevole espresso dal Senato Accademico con delibera n. 34 in data odierna;
- **udita** l'illustrazione del Rettore, il quale ha evidenziato l'esigenza che, nell'ambito dell'operazione di trasformazione, siano salvaguardate le specifiche tutele degli enti pubblici partecipanti, nei termini indicati nella relazione istruttoria;
- **condivise** le risultanze istruttorie;
- **a voti unanimi,**

d e l i b e r a

- ❖ di **APPROVARE** la proposta di trasformazione della società Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l. in Fondazione di partecipazione “Istituto Italiano sull’Invecchiamento – Age-It” ed il relativo Statuto trasmesso dalla Società con PEC del 12.06.2026 ed allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa (**all. 1**);
- ❖ di **AUTORIZZARE** il Rettore, o suo delegato, ad adottare tutti gli atti conseguenti e necessari al perfezionamento dell'operazione;
- ❖ di **CONFERIRE MANDATO** al Rettore, o a suo delegato, affinché rappresenti in sede assembleare le osservazioni formulate dall'Ateneo sul testo statutario e le correlate proposte di modifica dello stesso, come riportate nella relazione istruttoria, richiedendone il successivo recepimento mediante modifica dello Statuto della Fondazione una volta perfezionata la trasformazione, con riserva di esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 9 dello Statuto medesimo qualora tali proposte non siano recepite entro il termine previsto per l'esercizio del diritto di recesso nel corso del primo esercizio finanziario;
- ❖ di **CONFERIRE**, inoltre, **MANDATO** al Rettore, o a suo delegato, affinché sia fatta constare a verbale la seguente precisazione:
“La previsione dei contributi per gli esercizi 2027 e 2028, come riportata nel documento di Business Plan 2026-2028 trasmesso dalla Società ai Soci con PEC del 02.07.2026, dovrà essere oggetto di apposita deliberazione dell'Assemblea della Fondazione, da assumersi nei termini e secondo le modalità previste dallo Statuto e dopo la deliberazione della medesima Assemblea relativa al recepimento delle modifiche proposte, ai fini della determinazione del relativo obbligo contributivo a carico dei Membri”.

I contributi per gli esercizi 2027 e 2028 troveranno copertura solo a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione per le rispettive e predette annualità a valere sul conto Quote associative - CA.04.41.06.03.02.

O M I S S I S

Il Segretario
Alessandro BUTTA'

Il Presidente
Andrea MAZZUCCHI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

STATUTO DELLA FONDAZIONE

"Istituto Italiano sull'Invecchiamento - Age-It"

in forma abbreviata " Fondazione Age-It "

INDICE

- 1. Denominazione e natura giuridica**
- 2. Sede**
- 3. Oggetto**
- 4. Durata**
- 5. Patrimonio**
- 6. Membri della Fondazione**
- 7. Diritti ed obblighi dei membri della Fondazione**
- 8. Procedura di ammissione**
- 9. Recesso ed esclusione**
- 10. Organi della Fondazione**
- 11. Incompatibilità, ineleggibilità e conflitto di interessi**
- 12. Il Presidente**
- 13. Il Consiglio di Amministrazione**
- 14. Assemblea dei partecipanti**
- 15. Organo di controllo e revisione**
- 16. Il Comitato tecnico-scientifico**
- 17. Il Direttore Generale**
- 18. Codice Etico**
- 19. Bilancio**
- 20. Foro competente**

ARTICOLO 1

DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

1. E' costituita tra i soggetti indicati nell'atto costitutivo ai sensi e per gli effetti degli articoli 14 e seguenti del Codice civile, una fondazione con la denominazione **"Istituto Italiano sull'Invecchiamento - Age-It"**, di seguito denominata anche **"Fondazione Age-It"**.
2. La Fondazione opera secondo i principi della fondazione di partecipazione.

ARTICOLO 2

SEDE

1. La Fondazione ha sede legale in Firenze.
2. L'organo amministrativo ha la facoltà di modificare l'indirizzo della sede nell'ambito del medesimo comune, senza che ciò costituisca modifica statutaria.
3. Possono essere istituite sedi secondarie, operative e in generale uffici in tutto il territorio nazionale e all'estero.

ARTICOLO 3

OGGETTO

1. La Fondazione non ha scopo di lucro, non può distribuire utili, riserve o avanzi di gestione.
2. La Fondazione svolge attività finalizzate a
 - realizzare studi, ricerche, sviluppo e sperimentazione nell'ambito
 - progettare e supportare attività di ricerca, di sviluppo e di cooperazione scientifica nell'ambito dell'invecchiamento;
 - progettare e sviluppare nuove tecnologie nonché sistemi innovativi, in particolare a supporto della cura degli anziani;
 - progettare, co-progettare, sperimentare e favorire il trasferimento di soluzioni tecnologiche ad alto valore sociale ed industriale nell'ambito dell'invecchiamento;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

- gestire, sviluppare e coordinare infrastrutture di ricerca, piattaforme tecnologiche e reti di laboratori, anche in forma condivisa e transnazionali, a supporto di attività scientifiche, di innovazione e trasferimento tecnologico;
- produrre e diffondere conoscenza di eccellenza nell'ambito della ricerca sull'invecchiamento;
- supportare le politiche pubbliche e la governance multisettoriale per favorire la transizione demografica;
- supportare promuovere soluzioni, anche in forma di collaborazione pubblico-privata, per la sostenibilità delle politiche legate ai temi del welfare, della salute e della previdenza dal punto di vista socio-economico e finanziario-assicurativo;
- favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico, facilitando la sperimentazione di nuove soluzioni, l'uso dei dati e l'accesso a panel di utenti rappresentativi;
- rafforzare e rappresentare la rete scientifica nazionale e internazionale;
- promuovere la connessione fra ricerca ed enti e imprese sia pubbliche che private;
- fornire alta consulenza, nonché consulenza strategica e operativa in materia di sfruttamento economico dei diritti di proprietà intellettuale, inclusi licensing, cessione e trasferimento tecnologico, direttamente e tramite convenzioni e accordi con soggetti pubblici e privati;
- tutelare, gestire e valorizzare i diritti di proprietà industriale e intellettuale, inclusi marchi, brevetti, modelli, disegni, diritti d'autore e know-how;
- supportare enti e imprese nelle procedure di deposito, registrazione, mantenimento e difesa dei diritti di proprietà intellettuale, anche presso autorità nazionali, europee e internazionali;
- organizzare eventi, convegni, congressi ed altre iniziative a carattere scientifico;
- erogare corsi di formazione;
- formare le nuove generazioni, sostenere ed attrarre i talenti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

3. In tale contesto la Fondazione, quale Hub del Partenariato esteso alle Università, ai Centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base (di seguito "Partenariato esteso") denominato "A novel public-private alliance to generate socioeconomic, biomedical and technological solutions for an inclusive Italian ageing society", con acronimo "AGE-IT", soggetto attuatore e referente unico appositamente costituito per la realizzazione del Programma di ricerca e innovazione (di seguito il "Programma") nel rispetto dei dettami indicati dal Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito "MUR") n. 341 del 15 marzo 2022, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU, ammesso al finanziamento con D.D. MUR n. 1243 del 2 agosto 2022, in collaborazione con Soggetti pubblici o operatori economici privati denominati Spoke, quali soggetti esecutori presso cui sono localizzate le attrezzature e svolte le attività di ricerca, con la partecipazione di ulteriori strutture pubbliche e private, in qualità di Soggetti Affiliati, proseguirà nella ultimazione delle attività ad essa competenti successive al termine del Programma, conclusosi il 30 aprile 2026.

4. La Fondazione, al fine del perseguimento dei propri scopi istituzionali, potrà svolgere tutte le attività strumentali o accessorie ritenute necessarie od opportune dall'organo amministrativo, nei limiti di legge e così tra l'altro:

- richiedere fondi e finanziamenti pubblici e privati, partecipare a bandi pubblici e privati, nazionali e internazionali;
- promuovere la costituzione o partecipare a consorzi, associazioni o fondazioni, strutture di ricerca, alta formazione e più in generale enti, comprese società di capitali, che abbiano oggetto analogo o affine al proprio, gestire aziende che abbiano oggetto analogo o affine al proprio.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

- promuovere o partecipare a iniziative congiunte con altri enti e amministrazioni pubblici e privati;
- fare operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali, bancarie ed ipotecarie, compresi l'acquisto, la vendita e la permuta di beni mobili, anche registrati, immobili e diritti immobiliari;
- ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con istituti di credito, banche, società e privati, concedendo le opportune garanzie reali e personali.

5. Nello svolgimento della propria attività, la Fondazione si avvarrà prioritariamente del proprio personale e delle strutture messe a disposizione dai membri, nelle forme previste dalla legge e nel rispetto dell'ordinamento di ciascun membro.

Le condizioni e le modalità di utilizzo di personale e risorse messe a disposizione dai membri saranno disciplinate da appositi regolamenti interni o da specifica pattuizione.

L'attività potrà essere svolta dalla Fondazione anche tramite convenzioni ed accordi con Università, Istituti universitari, altri enti pubblici o privati, aziende, centri di ricerca anche privati, o altre fondazioni.

6. Eventuali utili derivanti alla Fondazione dallo svolgimento delle proprie attività saranno impiegati per la costituzione di riserve e per il finanziamento dell'attività della Fondazione.

ARTICOLO 4

DURATA

1. La durata della Fondazione è illimitata.

ARTICOLO 5

PATRIMONIO

1. Il patrimonio della Fondazione è composto dal fondo di dotazione e dal fondo di gestione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

2. Il fondo di dotazione è indisponibile ed espressamente vincolato quale garanzia patrimoniale dei creditori della Fondazione e dei terzi in genere e pertanto non utilizzabile per far fronte ad oneri gestionali ed è costituito:

- dai contributi dei Membri Fondatori pari attualmente ad euro 5.000 (cinquemila) ciascuno per un totale di euro 110.000 (centodiecimila);
- da ulteriori conferimenti e contributi da parte di qualsiasi membro con espressa destinazione ad incremento del fondo di dotazione;
- dai contributi, donazioni, eredità, legati ed erogazioni di soggetti pubblici o privati espressamente destinati ad incremento del fondo di dotazione.

3. Il fondo di gestione è impiegato per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi ed è costituito da introiti per finanziamenti, redditi di capitale, avanzi di gestione, utili e ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse nonché da contributi, donazioni, eredità, legati, erogazioni di soggetti pubblici o privati ed ogni altro bene che pervenga alla Fondazione non espressamente destinati ad incremento del fondo di dotazione. Gli introiti a fondo di gestione, vincolati ad una precisa finalità dall'erogante o dal Consiglio di Amministrazione, possono essere svincolati per stati di avanzamento della sua realizzazione.

ARTICOLO 6

MEMBRI DELLA FONDAZIONE

1. Sono Membri Fondatori gli enti indicati nell'atto costitutivo e quelli che successivamente parteciperanno alla Fondazione con tale qualifica.

2. La Fondazione è aperta alla adesione di nuovi soggetti pubblici o privati, residenti in Italia o all'estero dotati di una comprovata qualificata esperienza o un qualificato interesse nei settori di attività della fondazione che siano in grado di concorrere alla



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

realizzazione degli scopi della fondazione e delle sue disponibilità patrimoniali secondo le modalità successivamente specificate.

3. I membri della Fondazione, sia enti pubblici sia enti privati, si distinguono nelle seguenti categorie:

- Membri Fondatori;
- Membri Sostenitori Istituzionali;
- Membri Partecipanti.

4. L'adesione alla Fondazione in qualità di Membro Fondatore è a tempo indeterminato, fatto salvo il diritto di recesso di cui al successivo articolo 9.

5. L'adesione alla Fondazione in qualità di Membro Sostenitore Istituzionale è destinata a partner che contribuiscono alla realizzazione delle finalità della Fondazione in modo strutturale. L'adesione è temporanea, con durata minima di tre anni e massima di cinque.

Al termine del periodo il Membro Sostenitore Istituzionale, con almeno 6 (sei) mesi di anticipo, può: recedere, oppure chiedere una estensione della partecipazione oppure chiedere la trasformazione in Membro Fondatore, acquisendone gli stessi diritti ed obblighi.

6. L'adesione alla Fondazione in qualità di Membro Partecipante è destinata a partner per l'esecuzione congiunta di specifici progetti. L'adesione è temporanea per la durata del contributo. La richiesta di adesione deve specificare il progetto alla cui esecuzione è finalizzata e la durata dell'adesione, che deve essere coerente con il contributo apportato.

ARTICOLO 7

DIRITTI ED OBBLIGHI DEI MEMBRI DELLA FONDAZIONE

1.I Membri Fondatori:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

- partecipano all'Assemblea dei partecipanti con diritto di voto generale e secondo quanto successivamente meglio precisato;
- versano il contributo al fondo di dotazione e al fondo di gestione nella misura determinata dall'Assemblea dei partecipanti;
- sono titolari di tutti gli altri diritti ed obblighi indicati nel presente statuto.

2. I Membri Sostenitori Istituzionali:

- partecipano all'Assemblea dei partecipanti con diritto di voto limitato ai seguenti casi:
 - (i) alle delibere di approvazione del programma di attività redatto dall'organo amministrativo;
 - (ii) alle delibere di approvazione del bilancio generale preventivo e consuntivo;
 - (iii) alle delibere su tutti gli argomenti sottoposti al loro esame dal Consiglio di Amministrazione;
- versano il contributo al fondo di dotazione e di gestione nella misura determinata dall'Assemblea dei Partecipanti;
- sono titolari di tutti gli altri diritti ed obblighi indicati nel presente statuto.

3. I Membri Partecipanti:

- partecipano all'assemblea dei partecipanti senza diritto di voto;
- versano il contributo al fondo di gestione nella misura determinata dall'organo amministrativo;
- sono titolari di tutti gli altri diritti ed obblighi indicati nel presente statuto e nei regolamenti della Fondazione.

4. Tutti i membri sono tenuti all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi della Fondazione.

5. Il contributo dei Membri, in tutto o in parte, può essere anche d'opera ed avere ad oggetto tutti gli elementi suscettibili di valutazione economica.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

ARTICOLO 8

PROCEDURA DI AMMISSIONE

1. La richiesta di partecipazione alla Fondazione di nuovi membri deve essere indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione presso la sede della Fondazione e deve contenere tutti gli elementi necessari ed opportuni per valutare l'ammissione.
2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sottopone le richieste presentate dagli aspiranti nuovi Membri della Fondazione, corredate da apposita istruttoria, al Consiglio di Amministrazione appositamente convocato per deliberare in merito all'ammissione entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della richiesta.
3. L'Assemblea dei Partecipanti delibera nella prima assemblea utile circa l'ingresso di nuovi Membri Sostenitori Istituzionali o della loro trasformazione in Membri Fondatori e circa l'ingresso diretto di nuovi Membri Fondatori.
4. Al fine di garantire trasparenza nelle procedure di ammissione e di favorire l'adesione di nuovi membri il Consiglio di Amministrazione può procedere alla pubblicazione di appositi avvisi di sollecitazione alla manifestazione di interesse e adottare un apposito regolamento interno della Fondazione.

ARTICOLO 9

RECESSO ED ESCLUSIONE

1. La qualità di membro della Fondazione non è alienabile né trasferibile a terzi.
2. I membri possono sempre recedere inviando apposita dichiarazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, tramite PEC o a mezzo lettera raccomandata A.R., presso la sede della Fondazione non meno di 6 (sei) mesi prima della scadenza dell'esercizio. Il recesso pervenuto successivamente sarà efficace dal termine dell'esercizio successivo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

3. Resta in ogni caso fermo l'obbligo del recedente di adempiere alle obbligazioni e agli oneri assunti nell'ambito delle attività svolte dalla Fondazione fino alla data di efficacia del recesso.
4. L'esclusione di membri partecipanti alla Fondazione, per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti della Fondazione, è deliberata: i) per quanto concerne i Membri Fondatori e Sostenitori Istituzionali della Fondazione dall'Assemblea dei partecipanti, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 2/3 (due terzi) del fondo di dotazione, e ii) per quanto concerne i Membri Partecipanti, dal Consiglio di Amministrazione, con il voto della maggioranza dei consiglieri intervenuti,.
5. Ai fini della costituzione dell'Assemblea e del calcolo della maggioranza richiesta, non si tiene conto della partecipazione del membro della cui esclusione si tratta.
6. Il membro inadempiente ai propri obblighi di versamento dei contributi al fondo di dotazione o di gestione dovrà essere invitato, dall'organo amministrativo, a mezzo di lettera raccomandata A/R o pec, a mettersi in regola. L'esclusione potrà aver luogo decorsi trenta giorni da detto invito e sempre che il membro si dimostri ancora inadempiente.
7. La deliberazione di esclusione assunta deve essere notificata, a cura dell'organo amministrativo, al membro escluso.
8. L'esclusione avrà effetto decorsi ulteriori trenta giorni dalla data della notificazione di cui sopra, salvo che, entro tale termine, il membro escluso non proponga opposizione dinanzi al tribunale competente.
9. In caso di recesso o di esclusione di un membro della Fondazione di qualsiasi categoria, la quota versata non sarà restituita ma rimarrà a far parte del patrimonio della Fondazione, con la precisazione che la quota del fondo di dotazione verrà ripartita proporzionalmente tra i membri che vi partecipano.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

ARTICOLO 10

ORGANI DELLA FONDAZIONE

1. Sono organi della Fondazione:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- l'Assemblea dei partecipanti;
- l'Organo di controllo e revisione;
- il Comitato tecnico-scientifico, qualora nominato.
- il Direttore Generale, qualora nominato.

2. Tutte le cariche elettive hanno durata di 3 anni, sono rieleggibili con un limite di due mandati consecutivi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della carica.

ARTICOLO 11

INCOMPATIBILITA', INELEGGIBILITA' E CONFLITTO DI INTERESSI

1. Non possono ricoprire cariche negli organi della Fondazione coloro che si trovino in condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile, nonché coloro che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

2. La partecipazione agli organi della Fondazione è compatibile con incarichi presso enti pubblici o soggetti ad essi collegati, purché ciò non determini situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con le finalità e le attività della Fondazione.

3. Gli amministratori e i componenti degli organi possono intrattenere rapporti di lavoro o collaborazione con enti pubblici, nonché con soggetti privati, anche operanti nei medesimi ambiti della Fondazione, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi e l'obbligo di garantire indipendenza di giudizio e correttezza nell'esercizio delle funzioni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

4. Costituisce causa di incompatibilità la sussistenza di interessi diretti, indiretti o professionali che possano influire in modo significativo sull'imparzialità delle decisioni relative a specifiche operazioni o attività della Fondazione.
5. Non possono essere nominati amministratori, e se nominati decadono dalla carica:
- a) coloro che intrattengono con la Fondazione rapporti di lavoro subordinato o autonomo continuativo, salvo diversa deliberazione motivata dell'organo competente e nel rispetto della normativa vigente;
 - b) coloro che abbiano interessi economici diretti o indiretti in attività svolte dalla Fondazione tali da comprometterne l'imparzialità.
6. Gli amministratori e i componenti degli altri organi sono tenuti a dichiarare tempestivamente eventuali situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alle deliberazioni da assumere. In tali casi essi devono astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.
7. Il venir meno dei requisiti di cui al presente articolo comporta la decadenza automatica dalla carica, dichiarata dall'organo cui appartengono.
8. Le cause di incompatibilità devono essere rimosse dagli interessati entro il termine di sessanta giorni dalla nomina, salvo il diverso termine deliberato dall'organo cui essi appartengono. In difetto, tale organo adotta i conseguenti provvedimenti di decadenza dalla carica.
9. I regolamenti interni possono prevedere ulteriori cause di incompatibilità, ineleggibilità e decadenza, in conformità ai principi di trasparenza, correttezza e buon andamento della Fondazione.

ARTICOLO 12

IL PRESIDENTE

1. Il Presidente è eletto tra i membri del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei partecipanti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

2. In sede di prima applicazione il Presidente è nominato dal Membro Fondatore

Università degli studi di Firenze.

3. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione.

4. Può nominare procuratori della Fondazione per singoli atti o categorie di atti.

5. Il Presidente:

- c) convoca e presiede l'Assemblea dei Partecipanti;
- d) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- e) vigila sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Partecipanti;
- f) vigila sulla corretta gestione amministrativa e contabile della Fondazione;
- g) può adottare provvedimenti di urgenza, sottoponendoli poi, per la ratifica, al Consiglio di Amministrazione nei quindici giorni successivi alla loro adozione.

6. La durata del mandato del Presidente coincide con quella del Consiglio di Amministrazione di cui fa parte e pertanto scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

ARTICOLO 13

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Composizione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 15 (quindici) membri in numero dispari.

2. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dai Membri Fondatori in sede di Assemblea dei Partecipanti a maggioranza degli intervenuti.

Ai Membri Fondatori Enti di diritto privato spetta:

- in caso di Consiglio di Amministrazione composto fino a sette membri, la nomina di almeno un membro;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

- in caso di Consiglio di Amministrazione composto da otto e fino a dodici membri,
la nomina di almeno due membri;
- in caso di Consiglio di Amministrazione composto da tredici e fino a quindici membri,
la nomina di almeno tre membri.

3. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri, eventualmente, un vicepresidente, con la precisazione che la carica stessa è attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del Presidente in ipotesi di sua assenza o di impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

4. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, ai sensi della Legge 12 luglio 2011 n. 120 e pertanto gli amministratori devono essere scelti assicurando che almeno un terzo dei membri, arrotondato per eccesso, sia individuato tra gli appartenenti al genere meno rappresentato.

Poteri

5. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Fondazione ed esercita tutte le attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto attribuito all'Assemblea dei Partecipanti. In particolare:

- a) delibera a maggioranza degli intervenuti lo spostamento della sede legale all'interno dello stesso Comune e l'istituzione di sedi operative ed uffici;
- b) delibera a maggioranza degli intervenuti il programma di attività da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei partecipanti;
- c) delibera a maggioranza degli intervenuti il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei partecipanti;
- d) delibera a maggioranza degli intervenuti circa l'ammontare dei contributi tanto per il fondo di dotazione quanto annuali per il fondo di gestione dei



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

Membri Fondatori e Sostenitori Istituzionali da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti;

- e) delibera a maggioranza degli intervenuti sulle adesioni dei Membri Sostenitori Istituzionali e sui Membri Fondatori da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti;
- f) delibera a maggioranza qualificata dei 2/3 (due terzi) dei consiglieri nominati circa l'ingresso di nuovi Membri Partecipanti e l'ammontare del loro contributo;
- g) delibera a maggioranza degli intervenuti la nomina del Direttore Generale, la misura del compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, l'inquadramento giuridico del rapporto di lavoro e, qualora non già previsti da apposito regolamento, i compiti e le funzioni che gli vengono attribuiti. Delibera altresì sulla sua eventuale revoca e/o sostituzione;
- h) delibera a maggioranza degli intervenuti eventuali regolamenti interni;
- i) delibera a maggioranza degli intervenuti l'adozione del Codice Etico di cui all'art. 18 da sottoporre all'Assemblea dei Partecipanti per l'approvazione;
- j) delibera a maggioranza degli intervenuti la nomina dei componenti del Comitato tecnico scientifico e del suo Presidente, stabilendo, altresì, la misura del loro compenso, ove previsto, e delibera, sempre a maggioranza degli intervenuti, sulla loro eventuale revoca e/o sostituzione. Con le stesse maggioranze delibera l'istituzione di eventuali altri comitati consultivi di natura tecnico e/o scientifica, strettamente strumentali alle attività della Fondazione, laddove consentito ed entro i limiti previsti dalla vigente normativa in materia, ne nomina i membri, ne stabilisce l'eventuale compenso e la loro eventuale revoca e/o sostituzione;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

- k) delibera a maggioranza degli intervenuti la proposta di eventuali modifiche dello Statuto della Fondazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Partecipanti;
- l) delibera a maggioranza degli intervenuti la proposta di scioglimento e messa in liquidazione della Fondazione e sulla devoluzione del Patrimonio ai sensi dell'articolo 20, da sottoporre all'approvazione Assemblea dei Partecipanti.

Funzionamento

- 6. Salvo diversa delibera dall'Assemblea dei Partecipanti, gli amministratori restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
- 7. Ove qualcuno degli amministratori venga a mancare per qualsiasi causa si procede alla sua sostituzione secondo quanto sopra indicato. Il mandato del nuovo amministratore scade insieme a quello dei vecchi consiglieri secondo quanto sopra disciplinato.
- 8. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente.
- 9. Le convocazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere fatte per iscritto tramite avviso da spedirsi mediante qualunque sistema che assicuri la prova dell'avvenuta ricezione, almeno cinque giorni prima della riunione; nei casi di particolare e oggettiva urgenza, il termine può essere più breve, ma comunque in nessun caso inferiore a tre giorni. Le sedute convocate senza il rispetto delle predette formalità sono valide se presenti tutti i Consiglieri.
- 10. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove in Italia, almeno ogni tre mesi e comunque tutte le volte che il Presidente o chi ne fa le veci lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta dalla maggioranza degli amministratori in carica, oppure dall'Organo di Controllo e revisione; le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

tenute anche avvalendosi dei sistemi di tele o videoconferenza, ed in tal caso può non essere previsto un luogo fisico di convocazione, purché in tal caso sia consentito al Presidente dell'assemblea di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti in ciascun punto di collegamento, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione e sia garantita la possibilità di ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio parere, di visionare, ricevere o trasmettere documentazione in tempo reale, nonché la contestualità della discussione e delle deliberazioni; in tal caso, qualora sia convocata anche in un posto fisico, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Segretario al fine di consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

11. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e, in sua assenza, dal Vice Presidente, se nominato, ovvero dal Consigliere più anziano.

12. Ove non diversamente disposto dal Presente Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica; le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta degli intervenuti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

13. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati da chi presiede e da un Segretario nominato da chi presiede anche tra non Consiglieri.

ARTICOLO 14

ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI

Composizione

1. L'Assemblea dei partecipanti è composta dai Membri Fondatori, dai Membri Sostenitori Istituzionali e dai Membri Partecipanti.
2. Ai Membri Partecipanti non spetta il diritto di voto.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

3. La partecipazione alle assemblee e/o l'esercizio di voto possono essere sospesi con delibera del Consiglio di Amministrazione in caso di mora nel versamento del contributo deliberato.

Poteri

4. L'Assemblea, validamente costituita con la presenza della maggioranza dei Membri aventi diritto al voto:

- a) nomina, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti, i componenti del Consiglio di Amministrazione, stabilendone altresì il numero e la misura del compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente e delibera (sempre a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti) sulla sua/loro eventuale revoca e/o sostituzione;
- b) delibera, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti, lo spostamento della sede legale in altro Comune e l'istituzione di sedi secondarie;
- c) approva, a maggioranza dei Membri intervenuti con diritto di voto, il programma di attività proposta dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle raccomandazioni non vincolanti eventualmente espresse dagli organismi consultivi;
- d) approva, a maggioranza dei Membri intervenuti con diritto di voto, il bilancio preventivo e consuntivo;
- e) delibera, a maggioranza dei Membri Fondatori intervenuti, circa l'ammontare dei contributi annuali al fondo di gestione dei Membri Fondatori e Sostenitori Istituzionali su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- f) approva, a maggioranza dei Membri intervenuti con diritto di voto, l'adozione del Codice Etico proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- g) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 2/3 (due terzi) del fondo di dotazione, circa l'ingresso di nuovi Membri Sostenitori Istituzionali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

- su proposta del Consiglio di Amministrazione o della loro trasformazione in Membri Fondatori, determinando la loro partecipazione al fondo di dotazione;
- h) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 3/4 (tre quarti) del fondo di dotazione, circa l'ingresso diretto di nuovi Membri Fondatori su proposta del Consiglio di Amministrazione, determinando la loro partecipazione al fondo di dotazione;
- i) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 2/3 (due terzi) del fondo di dotazione, sulle eventuali modifiche dello statuto della Fondazione, ferma la competenza dell'autorità governativa e nei limiti delle indisponibilità delle finalità dell'ente;
- j) delibera, con il voto dei Membri Fondatori rappresentanti 3/4 (tre quarti) del fondo di dotazione, la proposta di scioglimento e messa in liquidazione della Fondazione e di devoluzione del patrimonio nonché di trasformazione fusione e scissione, ferma la competenza dell'autorità governativa.
- k) Nomina, a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti, l'Organo di controllo e revisione, stabilendo, altresì, la misura del compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente e delibera (sempre a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti) sulla eventuale revoca e/o sostituzione;
- l) Nomina, a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti, i liquidatori stabilendo, altresì, la misura del loro compenso, entro i limiti previsti dalla normativa vigente e delibera (sempre a maggioranza del Membri Fondatori intervenuti) sulla eventuale loro revoca e/o sostituzione nonché con analoghi quorum sulle norme per la liquidazione dell'ente, ferma la competenza dell'autorità governativa;
- m) Delibera, a maggioranza degli intervenuti con diritto di voto, su tutti gli altri argomenti sottoposti al suo esame da parte del Consiglio di Amministrazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

Funzionamento

5. L'Assemblea è convocata dal Presidente.
6. Le convocazioni devono essere fatte per iscritto mediante avviso da spedirsi mediante qualsiasi sistema che assicuri la prova dell'avvenuta ricezione, almeno otto giorni prima della riunione.
7. Hanno diritto di partecipare all'Assemblea, senza diritto di voto, anche i componenti dell'organo amministrativo e dell'Organo di controllo e revisione.
8. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare.
9. L'Assemblea si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove in Italia; le riunioni possono essere tenute anche avvalendosi dei sistemi di tele o videoconferenza secondo quanto sopra precisato per il Consiglio di Amministrazione. In tal caso può non essere previsto un luogo fisico di convocazione.
10. Pur in assenza delle suddette formalità l'Assemblea è valida se ad essa partecipano tutti gli aventi diritto e tutti i componenti dell'organo amministrativo o di controllo sono presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.
11. L'Assemblea è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, se nominato, o in mancanza dal soggetto designato dalla maggioranza dei membri intervenuti. Il presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento e accerta i risultati delle votazioni. Il Presidente nomina un segretario, anche estraneo alla Fondazione.
12. Ove non diversamente disposto dal presente statuto per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza degli aventi diritto al voto e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta degli intervenuti con diritto di voto.

13. Le deliberazioni devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati da chi presiede e da un segretario. Nei casi previsti dalla legge o quando l'organo amministrativo lo ritenga opportuno il verbale è redatto da un notaio.

14. L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale o entro sei mesi qualora particolari esigenze lo richiedano per l'approvazione del bilancio consuntivo. Deve essere altresì convocata, prima della chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio preventivo e del programma delle attività dell'anno successivo.

15. L'Assemblea è convocata, oltre che nei casi previsti dalla legge, ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno o su richiesta motivata di almeno un decimo dei Membri aventi diritto di voto.

16. E' possibile partecipare all'Assemblea tramite delega scritta a favore di un altro membro avente diritto di voto. Ogni membro non può ricevere più di tre deleghe.

ARTICOLO 15

ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE

1. L'Assemblea dei partecipanti nomina l'Organo di controllo e revisione, il quale può essere costituito da un Sindaco unico ovvero da un Collegio Sindacale, al quale organo sarà attribuita anche la funzione di revisione contabile, qualora obbligatoria.

Il componente ovvero i componenti dell'Organo di controllo e revisione dovranno pertanto essere iscritti nel registro dei Revisori legali. Inoltre, i predetti componenti dovranno possedere tutti gli ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa vigente. Nei casi di nomina del Collegio Sindacale, questo si compone di tre o cinque membri effettivi e due sindaci supplenti. In ogni caso, la composizione deve rispettare le



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, ai sensi della Legge 12 luglio 2011 n.

120..

2. Le competenze ed i poteri di tale organo verranno stabiliti all'atto di nomina.

3. Tuttavia, con decisione dell'Assemblea, la revisione legale dei conti può essere affidata, in alternativa all'organo di controllo, ad un revisore legale o ad una società di revisione, iscritti nell'apposito registro. Per la revisione legale dei conti, anche qualora la Fondazione sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, si applicano le disposizioni in materia previste per le società per azioni e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, relative disposizioni di attuazione, nonché successive modifiche ed integrazioni.

4. L'Organo di controllo e revisione resta in carica tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico ed è rieleggibile.

5 Si applicano le norme relative al funzionamento del Consiglio di Amministrazione in quanto compatibili.

ARTICOLO 16

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

1. Il Comitato tecnico scientifico, brevemente CTS, qualora nominato, è l'organo consultivo del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione ed esprime pareri e proposte in relazione agli indirizzi dell'attività scientifica, di ricerca, sviluppo e di innovazione della Fondazione, in particolare sulle attività di carattere scientifico previste nel piano delle attività della Fondazione.

2. Il Comitato tecnico scientifico ha il compito di monitorare l'andamento delle attività di ricerca e innovazione della Fondazione, attraverso una verifica periodica degli stati di avanzamento delle attività scientifiche, fornendo al Consiglio di Amministrazione di una relazione annuale, entro il febbraio di ciascun anno. Ai membri del Comitato



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

tecnico scientifico può venire chiesto parere, dal Consiglio di Amministrazione, anche separatamente, per e-mail o per PEC, sulle proposte di convenzioni riguardanti l'affiliazione di personale tecnico-scientifico di altri enti, e sulle richieste di affiliazione pervenute alla Fondazione da parte di tale personale.

3. I componenti del CTS sono scelti tra esperti di alta e riconosciuta competenza nelle aree scientifiche ove prevalentemente insistono le attività della Fondazione.

I requisiti e le modalità di scelta, nonché eventuali ulteriori specifiche cause di incompatibilità e decadenza, saranno stabilite da apposito regolamento da licenziarsi da parte del Consiglio di Amministrazione entro 90 (novanta) giorni dal suo insediamento.

4. Il CTS è composto fino a 20 membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che potrà anche procedere alla revoca ed alla sostituzione dei membri. All'atto della nomina il Consiglio di Amministrazione indica, tra i suoi membri, anche il Presidente del CTS.

5. Il Presidente del CTS è referente scientifico per i rapporti con il Presidente della Fondazione e del Consiglio di Amministrazione; può designare un referente scientifico scelto tra gli altri membri del CTS, per ciascuna delle aree disciplinari scientifiche di intervento.

6. I componenti del CTS scadono unitamente al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato e sono rinominabili.

7. Il componente del CTS decade dalla carica in caso di mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a 3 sedute consecutive del Comitato. La decadenza è pronunciata senza indugio dal Consiglio d'Amministrazione a seguito di segnalazione da parte del Presidente del CTS, previa contestazione dei fatti all'interessato.

8. Il CTS viene convocato dal suo Presidente almeno 2 volte all'anno, con le stesse modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione e con invito rivolto anche



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

ai suoi membri, nonché del Direttore Generale eventualmente nominato, che hanno facoltà di partecipare alle riunioni senza diritto di voto.

9. Il CTS è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei suoi componenti ed è ammessa anche la partecipazione in via telematica. Le riunioni sono presiedute dal Presidente del CTS o, in sua assenza, dal membro anagraficamente più anziano e devono risultare da verbali firmati da chi presiede e da un Segretario dallo stesso nominato, anche tra non membri.

ARTICOLO 17

IL DIRETTORE GENERALE

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare, mediante procedura che garantisca il rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, buona amministrazione e pari opportunità di accesso, un Direttore Generale della Fondazione, tra soggetti esterni al Consiglio medesimo, muniti di comprovate capacità dirigenziali ed esperienza nel settore scientifico. Il Direttore Generale può essere scelto anche tra i dipendenti della Fondazione.

2. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce l'emolumento ed è competente per ogni decisione concernente il rapporto di lavoro del Direttore Generale.

3. Il Direttore Generale scade unitamente al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato e può essere rinominato.

4. Il Direttore Generale esercita le attribuzioni che gli sono state demandate dal Consiglio di Amministrazione e dalle norme regolamentari, assicurandone l'attuazione.

5. I requisiti e le esperienze professionali adeguate al ruolo che deve ricoprire, nonché le cause di incompatibilità e decadenza del Direttore Generale, saranno stabilite da apposito regolamento da licenziarsi da parte del Consiglio di Amministrazione entro



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

90 (novanta) giorni dal suo insediamento, che potrà stabilire anche i relativi compiti e funzioni.

ARTICOLO 18

CODICE ETICO

1. La Fondazione adotta un proprio Codice Etico recante norme etiche, di incompatibilità e di comportamento, proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei partecipanti.

ARTICOLO 19

BILANCIO

1. L'esercizio sociale ha inizio il primo gennaio e si chiude il trentuno dicembre di ogni anno.
2. Al termine di ogni esercizio, l'organo di amministrazione provvede alla predisposizione del bilancio da sottoporre all'Assemblea dei partecipanti entro centoventi giorni, ovvero, qualora circostanze particolari lo richiedano, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

ARTICOLO 20

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

1. La Fondazione si estingue nei casi previsti dalla legge.
2. I beni affidati in concessione d'uso alla Fondazione, all'atto dello scioglimento della stessa, tornano in disponibilità dei soggetti concedenti. Eventuali diritti di usufrutto o altro diritto reale di godimento si estinguono.
3. In caso di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il Patrimonio che residua verrà devoluto ad altri Enti che perseguono finalità analoghe ovvero a fini di pubblica utilità, nei limiti e con l'osservanza degli obblighi previsti dalle norme inderogabili di legge ed acquisite le eventuali autorizzazioni e pareri di legge.

ARTICOLO 21



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UFFICIO SEGRETERIA DEL DIRETTORE GENERALE
allegato al PG/2026/0073513 del 12/06/2026

FORO COMPETENTE

1. Per tutte le controversie sorte tra i Membri oppure tra la Fondazione e i Membri, che non possano essere risolte amichevolmente, è competente in via esclusiva il foro nel cui territorio di competenza ha sede la Fondazione.



all. 2



Proposta di Istituzione dell'Istituto Italiano sull'Invecchiamento mediante trasformazione della Italian Ageing - Age-It SCARL Business plan

Versione del 01-07-2026

Documento a uso interno dei soci della Italian Ageing - Age-It SCARL

Ente promotore: Partenariato Esteso Age-It

Sommario

Executive summary	4
Contesto	4
Obiettivi dell'Istituto.....	4
Contesto e necessità della proposta	6
1. Proposta di Istituto Italiano per l'Invecchiamento.....	9
1.1. Mission e obiettivi dell'Istituto	9
1.2. Attività dell'Istituto	12
1.3. Struttura e organizzazione.....	14
1.4. Ruolo strategico nazionale e internazionale.....	15
2. Impatto previsto e benefici	16
2.1. Ricerca integrata, trasferimento della conoscenza e qualità della vita.....	16
2.2. Supporto alle politiche pubbliche	16
2.3. Dati, biobanche e governance delle infrastrutture di ricerca.....	17
2.4. Formazione, sviluppo dei talenti e rafforzamento delle capacità di ricerca.....	17
3. Piano operativo e finanziario	18
3.1. Risorse umane e competenze richieste	18
3.2. Budget stimato e modalità di finanziamento	18
3.3. Il contributo dei membri fondatori nel 2027 e 2028	21
3.4. Risorse esterne e sostenibilità delle attività	22

Indice delle tabelle, figure e box

Tabella 1. Conto Economico Previsionale della costituenda Fondazione	20
Tabella 2. Stato Patrimoniale Previsionale della costituenda Fondazione	21
Tabella 3. Confronto tra previsione di contributo Membri Fondatori vs. Soci della SCARL.....	23
Figura 1. Il cosiddetto rischio del Europe Population Crash.....	6
Figura 2. Dalla cellula alla società - l'approccio Age-It allo studio dell'invecchiamento	8
Figura 3. Le aree di attività dell'Istituto.....	9
Box 1. La mission dell'Istituto e visione strategica del MUR.....	11
Box 2. Il Progetto SAGE-IT - primo banco di prova post PNRR.....	12
Box 3 Nota sui compensi degli amministratori e dei componenti degli organi di controllo.....	19

Executive summary

Contesto

L'Italia, con il primato di Paese più vecchio d'Europa e un tasso di natalità tra i più bassi al mondo, si configura come un **laboratorio naturale per studiare e affrontare le sfide demografiche globali**. Il Paese ha compiuto importanti progressi nello studio della longevità, ma manca ancora un'infrastruttura nazionale di eccellenza dedicata esclusivamente alla ricerca integrata sull'invecchiamento. Questo lo pone in una posizione di svantaggio rispetto ad altri Paesi europei e non, come Francia, Germania e Stati Uniti, che da decenni hanno istituzioni di riferimento in questo settore.

Un **Istituto Italiano sull'Invecchiamento** risponderebbe a questa necessità, fungendo da polo scientifico per coordinare le risorse e le competenze già esistenti, superando la frammentazione delle ricerche attuali e favorendo una collaborazione sinergica tra università, centri di ricerca e aziende. La proposta prende le mosse dal partenariato Age-It, finanziato dal PNRR, che dal 2023 ha già **creato una rete collaborativa di oltre 1000 esperti di diverse aree scientifiche**, dimostrando come l'invecchiamento sia un fenomeno complesso che deve essere affrontato attraverso un approccio multidisciplinare. Age-It ha sviluppato competenze avanzate, dalla genetica alla robotica, dall'economia alle scienze politiche, creando un ecosistema unico per lo studio e l'innovazione sulla longevità. La creazione dell'Istituto rappresenterebbe una naturale evoluzione di questo percorso.

Tale evoluzione verso l'Istituto sarà realizzata attraverso la trasformazione della Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l. in una fondazione di partecipazione, denominata "Istituto Italiano sull'Invecchiamento – Age-It". La nuova forma giuridica consentirà di consolidare in modo stabile il patrimonio scientifico e organizzativo sviluppato dal Partenariato, ampliare la partecipazione di soggetti pubblici e privati e rafforzare la capacità dell'Istituto di attrarre risorse, sviluppare accordi e realizzare attività di interesse generale.

Non si tratterebbe solo di un centro di ricerca, ma di una **struttura strategica in grado di trasferire innovazione tecnologica e scientifica al servizio della società**, migliorando la salute pubblica, riducendo le disuguaglianze sociali e promuovendo uno sviluppo economico sostenibile. Diventerebbe un punto di riferimento internazionale per politiche e servizi "age-friendly", favorendo il dialogo tra ricerca, industria e istituzioni.

In una società che invecchia rapidamente, il momento per intervenire è ora. L'Istituto potrà guidare l'Italia verso un nuovo paradigma, nel quale l'invecchiamento non sarà più solo una sfida, ma una straordinaria opportunità di crescita e trasformazione.

Obiettivi dell'Istituto

L'Istituto Italiano sull'Invecchiamento intende consolidare il ruolo dell'Italia quale polo scientifico internazionale per lo studio del corso di vita e dell'invecchiamento, valorizzando il patrimonio di competenze, infrastrutture e collaborazioni sviluppato nell'ambito del Partenariato Esteso Age-It.

In particolare, l'Istituto perseguirà i seguenti obiettivi:

- **coordinare e integrare la ricerca sull'invecchiamento**, superando la frammentazione tra discipline e istituzioni e favorendo la collaborazione tra università, enti di ricerca, istituzioni pubbliche, imprese e Terzo settore;
- **trasferire i risultati della ricerca alla società e al sistema produttivo**, promuovendo la

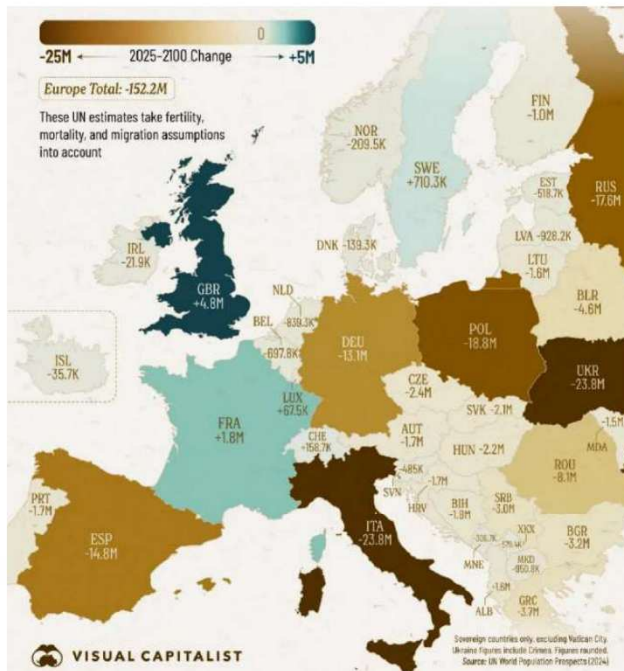
sperimentazione e la validazione di tecnologie, servizi e modelli organizzativi capaci di migliorare la salute, l'autonomia, la partecipazione e la qualità della vita lungo tutto il corso di vita;

- **fornire supporto scientifico alle politiche pubbliche**, mettendo a disposizione delle amministrazioni dati, analisi, indicatori e valutazioni utili alla programmazione degli interventi sanitari, sociali, assistenziali, previdenziali e territoriali;
- **rafforzare la governance dei dati, delle biobanche e delle infrastrutture di ricerca**, favorendo l'integrazione, l'interoperabilità e il riutilizzo sicuro e responsabile delle risorse informative e dei campioni biologici;
- **sviluppare competenze e talenti**, attraverso percorsi di formazione interdisciplinare, mentoring, mobilità, formazione continua e sostegno alle nuove generazioni di ricercatori e professionisti;
- **promuovere una visione positiva e inclusiva della longevità**, valorizzando il ruolo sociale ed economico delle persone anziane, sostenendo la silver economy e contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze territoriali, sociali e generazionali;
- **rafforzare il posizionamento competitivo e la sostenibilità dell'ecosistema Age-It**, attraverso l'attrazione di nuovi soci, finanziamenti pubblici e privati, partnership strategiche e progetti nazionali ed europei.

Contesto e necessità della proposta

Perché un Istituto Italiano sull'Invecchiamento è fondamentale per il futuro demografico di tutta la popolazione italiana, nel Paese più vecchio d'Europa?

La **demografia italiana è un caso eccezionale**. Con il suo ruolo di avanguardia nel processo globale di invecchiamento e il primato di denatalità (figura 1), l'Italia si configura come un **“laboratorio empirico”** ideale per implementare soluzioni innovative e delineare strategie lungimiranti al fine di indirizzare le dinamiche demografiche – fecondità, longevità, migrazioni – in una prospettiva che connetta l'area biomedica con quella tecnologica e delle scienze sociali. Intervenire tempestivamente su queste dinamiche è la premessa indispensabile per costruire una società sostenibile e con il giusto equilibrio tra le generazioni.



Fonte: The Visual Capitalist, 2025

La sfida epocale è allineare l'allungamento dell'aspettativa di vita con l'aumento della durata della salute, dando senso e pienezza agli anni in più che viviamo. Negli ultimi 20 anni i progressi scientifici ci hanno permesso di conoscere meglio l'invecchiamento e quindi renderlo comprensibile. Ora sappiamo perché invecchiamo e come prevenire, ritardare o rallentare il processo. Non si tratta semplicemente di allungare la vita media (83 anni in Italia) ma di vivere bene, in salute, la terza e quarta età grazie anche ad una nuova economia, al ridisegno delle città, al senso sociale delle relazioni e alle opportunità offerte dalle tecnologie innovative. Gli effetti non riguardano solo la sfera individuale della cura e dell'assistenza, ma si traducono in una rivoluzione che

investe tutta la collettività e tutte le fasce di età. Impattano sui sistemi sanitari e previdenziali, incidono sul contesto sociale, condizionano le politiche per la sostenibilità del futuro della popolazione. Non ultimo, implicano l'evoluzione verso un contesto culturale che accompagni la transizione demografica verso una società nuova, fondata sulla valorizzazione delle transizioni lungo tutto il corso di vita, sulla promozione dell'educazione, della formazione e dell'apprendimento continuo come strumenti di sviluppo individuale e collettivo, e su una giustizia intergenerazionale che rappresenta un indispensabile collante per una convivenza democratica.

Il fenomeno dell'invecchiamento coinvolge tutte le componenti demografiche: **longevità, calo della fecondità e migrazioni**. In Italia, la fecondità è scesa a livelli storicamente bassi (1,1 figli per donna nel 2024), con un'età media al parto tra le più alte al mondo (32,5 anni). È necessario intervenire per rimuovere ostacoli strutturali che impediscono alle coppie di pianificare e realizzare il numero di figli desiderato, promuovendo programmi educativi e politiche che **favoriscano la salute riproduttiva e l'indipendenza economica**. Spesso donne e uomini sono inconsapevoli di come l'età possa influire sulla fertilità. È fondamentale dunque promuovere un approccio integrato che valorizzi una gestione attenta e consapevole della riproduzione lungo tutto il percorso di vita.

Nonostante l'eccezionalità demografica, e malgrado i traguardi raggiunti negli studi sulla longevità, **l'Italia difetta di un istituto nazionale di coordinamento sulla ricerca e la raccolta e gestione dei dati, sulla prevenzione e l'invecchiamento attivo, sull'analisi di soluzioni e il disegno di politiche d'intervento**. Francia, Gran Bretagna, Germania, Portogallo, Paesi Bassi, la maggior parte dei paesi europei hanno un'istituzione dedicata. Il Canada ne ha fondato uno più di 20 anni fa e quello statunitense, punto di riferimento per tutti, celebra mezzo secolo di attività.

È il momento di investire in un programma scientifico ambizioso: **l'Istituto Italiano sull'Invecchiamento**. Compito dell'Istituto è coordinare le capacità esistenti, armonizzare in una prospettiva olistica di sanità pubblica i differenti studi sul corso della vita condotti nelle discipline biomediche, psicologiche, economiche e sociodemografiche, altrimenti compartimentate in silos non comunicanti. Il tutto nell'ottica di mettere a fattor comune e rafforzare le nostre infrastrutture e piattaforme di ricerca per la creazione di valore aggiunto al fine di incentivare la competitività nazionale ed europea e costruire futuro. I tempi sono maturi per creare un centro di eccellenza sulla longevità. Se non oggi quando?

La spinta coordinata non può che scaturire da **Age-It (Ageing Well in an Ageing Society) il partenariato di ricerca sulle sfide dell'invecchiamento finanziato dal PNRR** e costituito da 27 enti di ricerca, con oltre 1000 esperti di diverse aree scientifiche appartenenti alle principali università italiane (Università di Firenze, Milano-Bicocca, Piemonte Orientale, Padova, Ca' Foscari Venezia, Bologna, Sapienza, Federico II, Molise, Bari, Calabria, Bocconi, Cattolica, Università Vita-Salute San Raffaele, SISSA Trieste), Enti di ricerca (CNR, ISTAT, INPS) IRCCS (INRCA, Neuromed) e alcune aziende di rilevanza nazionale.

Figura 2. Dalla cellula alla società - l'approccio Age-It allo studio dell'invecchiamento



L'Istituto Italiano sull'Invecchiamento rappresenterebbe la naturale evoluzione del Partenariato Age-It, avviato nel 2023 con l'obiettivo di consolidare il ruolo dell'Italia quale polo scientifico integrato per la ricerca sulla longevità. **Tale evoluzione sarà realizzata mediante la trasformazione della Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l. in fondazione di partecipazione**, assicurando continuità ai rapporti giuridici, alle competenze, alle infrastrutture e alle attività già sviluppate dall'Hub e adeguando al tempo stesso la struttura organizzativa alla fase successiva alla conclusione del Programma PNRR. La Fondazione opererà senza scopo di lucro e con durata illimitata, preservando il coinvolgimento degli attuali soci e aprendosi progressivamente alla partecipazione di ulteriori soggetti pubblici e privati.

Parallelamente a promuovere sinergie di ricerca e scambi internazionali, l'istituto si proporrà per favorire il collegamento tra il mondo della ricerca e dell'industria e di coordinare azioni di advocacy per politiche e servizi sanitari e sociali *age-friendly*. Infine, per la naturale vocazione di Age-It di porre la scienza dei dati come pilastro delle sue analisi, il partenariato di ricerca ha sviluppato una competenza trasversale sul **valore d'uso e valore di scambio dei dati sensibili raccolti**. Un'eredità cruciale per le future attività dell'Istituto.

1. Proposta di Istituto Italiano per l'Invecchiamento

1.1. Mission e obiettivi dell'Istituto

L'Istituto intende consolidare il ruolo dell'Italia quale polo scientifico internazionale per la ricerca sull'invecchiamento e quale "laboratorio empirico" per lo sviluppo di soluzioni socioeconomiche, biomediche e tecnologiche orientate a una società inclusiva per tutte le generazioni.

L'Istituto opererà come centro di riferimento per lo studio del corso di vita e dell'invecchiamento nelle sue dimensioni biomediche, socioeconomiche, demografiche e psicologiche. La sua attività perseguirà finalità di interesse pubblico attraverso una ricerca di eccellenza, fondata su un approccio transdisciplinare, olistico ed *evidence-based*.

Figura 3. Le aree di attività dell'Istituto



1. Ricerca integrata, trasferimento della conoscenza e qualità della vita. Nel sistema italiano, la frammentazione tra discipline, istituzioni e ambiti di ricerca limita la capacità di produrre conoscenza integrata e di trasferirla efficacemente alle politiche pubbliche, ai servizi e al sistema produttivo.

L'Istituto contribuirà a superare tale frammentazione attraverso reti scientifiche e tecnologiche avanzate, favorendo la collaborazione tra università, enti di ricerca, istituzioni, imprese e Terzo settore. In tale prospettiva, opererà anche come infrastruttura di raccordo per il trasferimento tecnologico e il supporto all'innovazione, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di competenze, l'accesso delle imprese a laboratori, dati, infrastrutture e ambienti di sperimentazione, nonché la validazione di tecnologie, servizi e modelli organizzativi in contesti reali. L'Istituto potrà inoltre accompagnare i gruppi di ricerca e le imprese nella valorizzazione dei risultati scientifici, nella tutela della proprietà intellettuale, nello sviluppo di collaborazioni pubblico-private e

nella nascita di start-up, spin-off e nuove iniziative imprenditoriali.

L'Istituto contribuirà inoltre a valorizzare il ruolo sociale ed economico della popolazione anziana, promuovendo la *silver ecology*: un ecosistema nel quale longevità, innovazione, partecipazione, welfare e sostenibilità concorrono alla creazione di valore economico e sociale. In tale quadro, promuoverà attività di ricerca sui processi biologici, clinici, demografici, sociali ed economici connessi all'invecchiamento, con particolare attenzione ai fattori che incidono sulla qualità della vita e allo sviluppo di strategie, interventi e soluzioni capaci di prevenire o ritardare le condizioni associate all'età e di tradurre la conoscenza scientifica in applicazioni concretamente adottabili nei sistemi sanitari, assistenziali, produttivi e territoriali.



2. Supporto alle politiche pubbliche. La promozione dell'invecchiamento sano e attivo richiede un approccio coordinato e multisettoriale, coerente con il principio della "Health in All Policies" ("Ageing in All Policies" nel nostro caso). Le politiche in materia coinvolgono infatti amministrazioni centrali, Regioni, Comuni, aziende sanitarie, sistema della ricerca,

imprese e Terzo settore. Nonostante l'adozione della legge n. 33/2023, recante deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, gli interventi risultano ancora prevalentemente concentrati sulla gestione della cronicità e della non autosufficienza e non sempre adeguatamente coordinati nelle componenti sanitarie e non sanitarie.

L'Istituto avrà pertanto il compito di favorire il trasferimento delle evidenze scientifiche nelle politiche pubbliche, nella regolazione e nelle pratiche operative, promuovendo un approccio integrato all'invecchiamento in tutti i settori economici e sociali. In tale funzione, opererà quale piattaforma di raccordo tra ricerca, istituzioni e stakeholder, contribuendo alla definizione, all'attuazione e alla valutazione di politiche fondate sulle evidenze.



3. Dati, biobanche e governance delle infrastrutture di ricerca. Un ambito prioritario di intervento sarà favorire la ricerca empirica sull'invecchiamento, attraverso la messa a disposizione, l'integrazione e la condivisione di dati longitudinali, registri, archivi e flussi informativi di natura amministrativa, sanitaria e sociale. Tali risorse

consentiranno di analizzare le traiettorie individuali secondo una prospettiva di corso di vita e di rafforzare la qualità e la capacità informativa degli studi clinici, medici, epidemiologici, demografici e socioeconomici. Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione delle biobanche e alla loro integrazione a livello nazionale ed europeo, al fine di favorire la condivisione di dati e campioni biologici e di potenziare le infrastrutture di ricerca dedicate all'invecchiamento.

L'Istituto fornirà supporto alla governance dei dati e alla definizione di protocolli conformi alla normativa in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento al trattamento secondario a fini scientifici. L'obiettivo è assicurare un utilizzo sicuro, trasparente e responsabile delle fonti informative e dei campioni biologici. Basi di dati e biobanche costituiscono risorse essenziali non solo per l'avanzamento della conoscenza scientifica, ma anche per la definizione e la valutazione di politiche sanitarie, sociali ed economiche. Il loro accesso e utilizzo richiedono tuttavia il rispetto di regole complesse in materia di protezione dei dati, etica della ricerca, sicurezza e governance, che possono limitarne la piena valorizzazione. L'Istituto opererà pertanto per ridurre tali ostacoli,

promuovendo procedure condivise, competenze specialistiche e modelli di accesso conformi, interoperabili e sostenibili. Una specifica linea di attività riguarderà la gestione, integrazione, protezione e riutilizzo dei dati e dei campioni biologici, mediante formazione e supporto metodologico finalizzati a garantirne un utilizzo etico, sicuro e conforme. In tale prospettiva, l'Istituto sosterrà le infrastrutture di ricerca esistenti e di nuova costituzione, contribuendo al consolidamento di una comunità scientifica nazionale qualificata e competitiva a livello internazionale.



4. Formazione, sviluppo dei talenti e rafforzamento delle capacità di ricerca. L'Istituto contribuirà al rafforzamento delle competenze delle nuove generazioni di ricercatori e professionisti impegnati nello studio dell'invecchiamento, attraverso percorsi formativi interdisciplinari, attività di mentoring, mobilità e partecipazione a progetti nazionali e

internazionali. Particolare attenzione sarà dedicata a dottorandi, assegnisti, giovani ricercatori e professionisti nelle prime fasi della carriera, promuovendo profili capaci di integrare competenze biomediche, cliniche, demografiche, sociali, economiche, tecnologiche e regolatorie. L'Istituto favorirà inoltre il trasferimento di competenze tra università, enti di ricerca, istituzioni, imprese e Terzo settore, sostenendo la formazione di figure in grado di tradurre le evidenze scientifiche in politiche, servizi, tecnologie e modelli organizzativi innovativi.

Verso un assetto organizzativo più efficiente rispetto alla mission

Il perseguimento degli obiettivi sopra esposti richiede una struttura stabile, aperta e coerente con la natura di interesse generale delle attività svolte. Per questa ragione, Age-It ha avviato il percorso di trasformazione da società consortile a responsabilità limitata in fondazione di partecipazione. La nuova configurazione consentirà di superare alcune rigidità proprie della forma societaria, agevolare l'ingresso di nuovi membri, rafforzare il dialogo con le amministrazioni pubbliche e distinguere più chiaramente le attività istituzionali da quelle eventualmente svolte con modalità commerciali. La trasformazione non interromperà la continuità dell'ente, che conserverà diritti, obblighi e rapporti in essere, ma ne adeguerà l'assetto alla fase di consolidamento successiva al PNRR.

L'Istituto opererà secondo un principio di complementarietà rispetto alle attività dei Membri Fondatori, senza sostituirsi alle loro competenze istituzionali, scientifiche, formative o operative. La sua funzione sarà principalmente quella di mettere a sistema capacità già esistenti, favorire il coordinamento tra soggetti diversi, sviluppare servizi e infrastrutture comuni e promuovere iniziative che, per scala, natura interdisciplinare o dimensione nazionale e internazionale, difficilmente potrebbero essere realizzate in modo efficace dai singoli membri.

Le attività della Fondazione saranno pertanto orientate a generare valore aggiunto per la compagine, evitando sovrapposizioni e forme di competizione con università, enti di ricerca e altri partecipanti e privilegiando, ove possibile, modelli di collaborazione, co-progettazione e coinvolgimento diretto dei membri.

Box 1. La mission dell'Istituto e visione strategica del MUR

Il Decreto ministeriale n. 150 del 30 gennaio 2026, con cui il MUR approva il Piano triennale della ricerca 2026-2028, chiarisce e rafforza l'inquadramento di Age-It nel sistema nazionale della ricerca

e dell'innovazione. Age-It rientra pienamente in questo sistema in quanto Partenariato costituito nell'ambito della Missione 4, Componente 2 del PNRR, dedicata al rafforzamento della filiera "dalla ricerca all'impresa", rappresenta una infrastruttura strategica per integrare ricerca di base, innovazione, trasferimento tecnologico e collaborazione tra università, enti di ricerca, imprese e istituzioni.

In questo quadro, il **Decreto ministeriale n. 398 del 19 maggio 2025** ha definito gli indicatori chiave di prestazione (KPI) attraverso i quali il MUR valuterà, negli anni 2027 e 2028, la capacità dei Partenariati Estesi e degli altri Hub PNRR di consolidarsi e di raggiungere una piena sostenibilità economico-finanziaria.

Il sistema premia non soltanto l'affidabilità nella gestione delle risorse, ma anche la capacità di attrarre finanziamenti esterni e nuovi soci, erogare formazione, incidere sulle politiche pubbliche, partecipare a infrastrutture e laboratori, sostenere le imprese e valorizzare brevetti, start-up e altre forme di proprietà intellettuale. Il raggiungimento di tali KPI condiziona direttamente l'accesso al fondo ministeriale da 150 milioni di euro annui previsto per il 2027 e il 2028.

In questa prospettiva, la trasformazione di Age-It in una Fondazione stabile e aperta alla partecipazione di soggetti pubblici e privati non rappresenta soltanto un'evoluzione organizzativa, ma uno strumento funzionale a rafforzare il posizionamento competitivo dell'Hub rispetto ai criteri ministeriali. La nuova forma giuridica può infatti facilitare l'ingresso di nuovi soci, la raccolta di risorse esterne, la stipula di accordi con amministrazioni e imprese, l'erogazione di attività formative, la gestione di infrastrutture comuni e la valorizzazione dei risultati della ricerca. La trasformazione è quindi coerente sia con gli indirizzi del Piano triennale della ricerca 2026-2028 sia con la logica premiale del D.M. n. 398/2025, e mira a rendere l'Istituto maggiormente capace di conseguire i KPI richiesti e di accedere in misura più significativa alle future risorse MUR.

1.2. Attività dell'Istituto

In coerenza con la missione e con le quattro aree di intervento individuate, l'Istituto opererà come piattaforma nazionale di coordinamento, sviluppo e valorizzazione della ricerca sull'invecchiamento, promuovendo collaborazioni scientifiche, trasferimento della conoscenza, supporto alle politiche pubbliche, accesso alle infrastrutture di ricerca e formazione avanzata.

Box 2. Il Progetto SAGE-IT - primo banco di prova post PNRR

Nel quadro di sviluppo proposto si colloca SAGE-IT, iniziativa integrata promossa e coordinata da Age-It nell'ambito del Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027, a valere sulla Manifestazione di interesse adottata con Decreto Direttoriale MUR n. 307 del 18 marzo 2025. Il programma, coordinato da Age-It, si articola in tre componenti complementari: SAGE-RISE, riferita all'Azione 1.1.2 – Sostegno a un numero limitato di filiere strategiche della ricerca; SAGE-Connect, riferita all'Azione 1.1.3b – Sostegno alla validazione e messa in rete di forme di aggregazione che favoriscano la contaminazione del sistema della ricerca; e SAGE-Skills, riferita all'Azione 1.4.3 – Rafforzamento delle competenze ai fini del funzionamento attivo dell'ecosistema dell'innovazione.

1. Ricerca integrata, trasferimento della conoscenza e qualità della vita

L'Istituto favorirà la collaborazione tra università, enti di ricerca, istituzioni, imprese e Terzo settore,

promuovendo la trasformazione dei risultati scientifici in soluzioni concretamente utilizzabili nei sistemi sanitari, assistenziali, produttivi e territoriali. In particolare, svolgerà:

- attività di brokerage e orientamento finalizzate a connettere il sistema della ricerca con il mondo produttivo;
- supporto all'accesso a centri di sperimentazione, infrastrutture di ricerca, living lab e panel di utenti per la validazione di prodotti, servizi e modelli organizzativi;
- accompagnamento delle imprese nello sviluppo di collaborazioni con gruppi di ricerca e strutture specialistiche;
- sostegno alla realizzazione di indagini pre-market e post-market;
- promozione di iniziative per la valutazione e la qualificazione di prodotti e servizi age-friendly;
- supporto al trasferimento tecnologico, alla valorizzazione dei risultati scientifici e alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali;
- attività di fundraising per progetti di ricerca e innovazione, anche mediante la partecipazione a programmi nazionali ed europei.

Una prima applicazione di tali funzioni è rappresentata dalle componenti SAGE-RISE e SAGE-Connect del Progetto SAGE-IT, dedicate rispettivamente alla validazione di soluzioni innovative in contesti reali e alla costruzione di reti territoriali, piattaforme tematiche e living lab per il trasferimento tecnologico e la collaborazione tra ricerca, imprese, istituzioni e cittadini.

2. Supporto alle politiche pubbliche

L'Istituto metterà a disposizione delle istituzioni conoscenze, dati ed evidenze scientifiche utili alla programmazione, all'attuazione e alla valutazione delle politiche sull'invecchiamento. In particolare, potrà svolgere:

- attività di elaborazione dati, analisi e produzione di conoscenza per i Ministeri competenti, le Regioni, gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali;
- supporto alla definizione di politiche sanitarie, sociali, assistenziali, lavorative e previdenziali fondate sulle evidenze;
- contributo al coordinamento delle politiche regionali e locali per l'invecchiamento, anche nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni e delle reti territoriali;
- predisposizione di policy brief, linee di indirizzo, indicatori e strumenti di monitoraggio;
- redazione di un Rapporto annuale sull'invecchiamento della popolazione italiana, finalizzato a individuare tendenze, criticità e priorità di intervento;
- organizzazione di un Summit annuale sull'invecchiamento, rivolto a esperti, istituzioni e stakeholder italiani e internazionali.

3. Dati, biobanche e governance delle infrastrutture di ricerca

L'Istituto promuoverà la valorizzazione, l'integrazione e l'utilizzo responsabile dei dati, dei campioni biologici e delle infrastrutture dedicate alla ricerca sull'invecchiamento, attraverso:

- mappatura e raccordo delle principali basi di dati, registri, archivi, biobanche e infrastrutture di ricerca esistenti;
- supporto metodologico, giuridico ed etico per l'accesso, l'integrazione e il riutilizzo dei dati a fini scientifici;
- promozione di protocolli condivisi per la protezione dei dati personali, la sicurezza e l'interoperabilità;

- sostegno all'accesso delle imprese e dei gruppi di ricerca alle infrastrutture disponibili;
- sviluppo di strumenti e servizi per la condivisione controllata di dati e campioni biologici;
- collaborazione con reti nazionali ed europee per il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca sull'invecchiamento.

In questo ambito, il progetto SAGE-IT prevede una prima attività finalizzata alla creazione del c.d. *Italian Ageing Data Space*, ovvero un ambiente di lavoro congiunto tra i partner finalizzato all'adozione di protocolli comuni, dataset condivisi e piattaforme digitali interoperabili per la raccolta, la gestione e il riutilizzo dei dati. L'*Italian Ageing Data Space* offre una prima base operativa per le future funzioni dell'Istituto in materia di governance e valorizzazione delle infrastrutture informative.

4. Formazione, sviluppo dei talenti e rafforzamento delle capacità di ricerca

L'Istituto promuoverà la crescita delle competenze dei ricercatori e dei professionisti impegnati nello studio e nella gestione dell'invecchiamento mediante:

- percorsi formativi interdisciplinari rivolti a dottorandi, assegnisti, giovani ricercatori e professionisti;
- attività di mentoring, mobilità e scambio tra università, enti di ricerca, istituzioni, imprese e Terzo settore;
- formazione continua per ricercatori e professionisti, junior e senior;
- supporto alla partecipazione a bandi e programmi di finanziamento, con particolare attenzione all'autonomia scientifica dei giovani ricercatori;
- iniziative per favorire la circolazione delle competenze e la collaborazione internazionale;
- attività di rappresentanza e promozione della ricerca italiana sull'invecchiamento in ambito nazionale, europeo e internazionale.

Questa funzione sarà sostenuta anche da SAGE-Skills, che prevede percorsi di upskilling e reskilling, formazione blended e strumenti permanenti per la diffusione di competenze digitali, STEM, organizzative e relazionali presso lavoratori, professionisti e imprese.

La missione formativa dell'Istituto sarà inoltre realizzata attraverso il Dottorato di Interesse Nazionale in "Life Course Research", finalizzato alla formazione di una nuova generazione di ricercatori capaci di studiare il corso di vita e l'invecchiamento in una prospettiva integrata, attraverso competenze biomediche, psicologiche, demografiche e sociali e mediante metodi rigorosi, innovativi ed evidence-based.

1.3. Struttura e organizzazione

L'Istituto sarà costituito mediante la trasformazione della Italian Ageing – Age-It S.c.a.r.l. in una fondazione di partecipazione denominata "Istituto Italiano sull'Invecchiamento – Age-It", in forma abbreviata "Fondazione Age-It". La trasformazione consentirà di assicurare continuità alle finalità, ai rapporti giuridici e alle attività dell'attuale Hub, adattandone al contempo la struttura alla fase successiva alla conclusione del Programma PNRR.

La scelta della fondazione di partecipazione risponde all'esigenza di disporre di un modello non lucrativo, stabile e aperto, capace di combinare la destinazione del patrimonio al perseguimento delle finalità istituzionali con la partecipazione attiva dei membri. Tale configurazione renderà più agevole l'ingresso di ulteriori soggetti pubblici e privati, la stipula di accordi e convenzioni, la partecipazione a

bandi e l'acquisizione di contributi pubblici e privati.

Gli attuali soci che aderiranno alla trasformazione assumeranno la qualifica di Membri Fondatori. L'Università degli Studi di Firenze, in qualità di soggetto proponente del Programma Age-It, assumerà la qualifica di Membro Fondatore Promotore. Accanto ai Membri Fondatori saranno previste le categorie dei Membri Sostenitori Istituzionali, che contribuiranno in modo strutturale alle finalità della Fondazione, e dei Membri Partecipanti, coinvolti nella realizzazione di specifici progetti o attività.

La governance sarà affidata al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei partecipanti, con il supporto dell'Organo di controllo e revisione. Potranno inoltre essere istituiti un Comitato tecnico-scientifico, con funzioni consultive e di monitoraggio delle attività di ricerca e innovazione, e un Direttore Generale, responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione.

Il patrimonio della Fondazione sarà articolato in un **fondo di dotazione** e in un **fondo di gestione**. In sede di trasformazione, tali fondi saranno costituiti mediante destinazione del capitale sociale e delle eventuali riserve della S.c.a.r.l., assicurando una base patrimoniale stabile per il perseguimento delle finalità istituzionali. La Fondazione avrà durata illimitata e opererà prioritariamente attraverso il proprio personale e le strutture messe a disposizione dai membri, anche mediante convenzioni e accordi con università, enti di ricerca e soggetti pubblici e privati.

1.4. Ruolo strategico nazionale e internazionale

L'Istituto si configurerà come un centro di eccellenza capace di integrare ricerca, politiche pubbliche e innovazione, ponendosi come punto di riferimento per il coordinamento delle attività scientifiche e delle politiche sull'invecchiamento, rafforzando il ruolo dell'Italia nello scenario europeo e internazionale.

A livello nazionale, svolgerà una funzione cruciale di raccordo con enti e istituzioni quali i **Ministeri** di riferimento, la **Conferenza delle Regioni**, **ANCI** (Associazione Nazionale Comuni Italiani), l'**Iniziativa PROMIS** (rete delle sanità regionali europee) e il **Forum del Terzo Settore**, promuovendo un dialogo continuo e strutturato per sviluppare strategie condivise e politiche innovative a sostegno dell'invecchiamento attivo.

Sarà, inoltre, il fulcro per mettere in rete le **Società Scientifiche italiane** che studiano i diversi aspetti dell'invecchiamento – biomedici, psicologici, sociali ed economici – favorendo una visione integrata e multidisciplinare, superando la frammentazione delle competenze e consolidando un approccio unitario nell'affrontare le sfide legate alla longevità.

A livello internazionale, l'Istituto si candiderà come **referente per il programma UNECE** (Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite) nel coordinamento delle politiche per l'invecchiamento, promuovendo la partecipazione italiana nei principali tavoli di lavoro globali su queste tematiche. La sua presenza a **Bruxelles** garantirà una partecipazione attiva ai **gruppi di lavoro europei**, rafforzando la capacità di influire sulle politiche comunitarie e intercettare finanziamenti europei destinati alla ricerca e alle politiche sull'invecchiamento.

L'Istituto avrà anche un ruolo di rilievo nel **networking internazionale**, collaborando con le principali reti

europee e mondiali dei centri di ricerca sull'invecchiamento, come la rete **NEAR**, coordinata dal Karolinska Institutet in Svezia e l'Istituto per l'invecchiamento del Quebec in Canada. Queste partnership offriranno opportunità di scambio di conoscenze, progetti comuni e mobilità per ricercatori italiani e internazionali, contribuendo a posizionare l'Italia come leader globale nella ricerca sulla longevità e nella definizione di politiche innovative per affrontare le sfide demografiche del futuro.

2. Impatto previsto e benefici

Le quattro aree di attività dell'Istituto sono orientate alla produzione di benefici scientifici, sanitari, sociali, economici e istituzionali. La loro integrazione consentirà di trasformare la conoscenza sull'invecchiamento in soluzioni, competenze e politiche capaci di migliorare la qualità della vita, sostenere la competitività del sistema produttivo e rafforzare la capacità del Paese di affrontare la transizione demografica.

2.1. Ricerca integrata, trasferimento della conoscenza e qualità della vita

Questa area contribuirà a superare la frammentazione tra discipline e istituzioni, favorendo la produzione di conoscenza integrata e la sua traduzione in interventi, servizi e tecnologie.

I principali benefici attesi sono:

- **miglioramento della prevenzione e della diagnosi precoce**, attraverso lo studio congiunto dei fattori biologici, clinici, psicologici, demografici, sociali ed economici associati all'invecchiamento;
- **sviluppo di strategie personalizzate di prevenzione e cura**, basate sulla stratificazione del rischio e sulla combinazione di dati clinici, biologici e sociali;
- **promozione dell'invecchiamento sano e attivo**, mediante interventi finalizzati a preservare autonomia, benessere, capacità funzionale e partecipazione sociale;
- **riduzione delle disuguaglianze**, attraverso l'individuazione dei gruppi sociali e dei territori maggiormente esposti a condizioni di fragilità e a un accesso diseguale ai servizi;
- **sviluppo di nuove tecnologie e modelli di servizio**, nei settori della salute digitale, della telemedicina, delle tecnologie assistive, degli ambienti intelligenti, della riabilitazione e della mobilità;
- **rafforzamento del trasferimento tecnologico**, facilitando la trasformazione dei risultati della ricerca in prodotti, servizi, brevetti, spin-off e collaborazioni pubblico-private;
- **crescita della silver economy**, attraverso la valorizzazione del ruolo sociale ed economico della popolazione anziana e lo sviluppo di nuove filiere produttive connesse alla longevità;
- **maggior competitività delle imprese**, in particolare delle PMI e delle start-up, grazie all'accesso a competenze, infrastrutture di ricerca, living lab e ambienti di sperimentazione;
- **contenimento dei costi sanitari e sociali**, reso possibile da una migliore prevenzione, da diagnosi più tempestive e da modelli assistenziali maggiormente efficaci.

Il progetto SAGE-Connect rappresenta una prima applicazione di questo modello, mettendo in rete ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni e comunità locali per la co-progettazione, la sperimentazione e la validazione di soluzioni innovative.

2.2. Supporto alle politiche pubbliche

Questa area consentirà di rafforzare il trasferimento delle evidenze scientifiche nei processi decisionali, contribuendo alla definizione di politiche pubbliche maggiormente coordinate, efficaci e verificabili.

I principali benefici attesi sono:

- **supporto alla progettazione di politiche evidence-based**, attraverso la produzione di dati, indicatori, analisi e valutazioni utilizzabili dalle amministrazioni pubbliche;

- **maggiore coordinamento tra politiche sanitarie e non sanitarie**, in coerenza con l'approccio *Health in All Policies*;
- **rafforzamento della capacità istituzionale**, mediante il raccordo tra amministrazioni centrali, Regioni, Comuni, aziende sanitarie, università, imprese e Terzo settore;
- **migliore programmazione dei servizi sanitari, sociali e assistenziali**, fondata sull'analisi dei bisogni presenti e futuri della popolazione;
- **riduzione delle disuguaglianze territoriali**, attraverso l'identificazione dei divari nell'accesso ai servizi e la definizione di interventi mirati;
- **sostegno alla sostenibilità del welfare**, mediante strumenti previsionali utili alla programmazione sanitaria, assistenziale, lavorativa e previdenziale;
- **supporto ai caregiver e alle famiglie**, attraverso politiche e modelli organizzativi più rispondenti ai bisogni assistenziali;
- **valutazione dell'efficacia degli interventi pubblici**, mediante sistemi di monitoraggio e metodologie di analisi dell'impatto;
- **diffusione di una cultura istituzionale dell'invecchiamento attivo**, che superi un'impostazione esclusivamente centrata su cronicità e non autosufficienza.

L'Istituto potrà quindi operare come infrastruttura stabile di raccordo tra ricerca e decisione pubblica, sostenendo la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche per l'invecchiamento.

2.3. Dati, biobanche e governance delle infrastrutture di ricerca

Questa area renderà disponibili risorse informative integrate e infrastrutture condivise, indispensabili per migliorare la qualità della ricerca e la capacità di programmazione del Paese.

I principali benefici attesi sono:

- **maggiore disponibilità di dati longitudinali e multidimensionali**, utili allo studio delle traiettorie di vita, della salute, della fragilità e delle disuguaglianze;
- **integrazione di registri, archivi e flussi informativi**, superando la frammentazione delle fonti amministrative, sanitarie, sociali e demografiche;
- **valorizzazione delle biobanche**, attraverso la condivisione controllata di dati e campioni biologici a livello nazionale ed europeo;
- **miglioramento della qualità degli studi clinici, epidemiologici e socioeconomici**, grazie a basi informative più ampie, interoperabili e affidabili;
- **sviluppo di modelli predittivi e strumenti di stratificazione del rischio**, utilizzabili nella ricerca, nella pratica clinica e nella programmazione dei servizi;
- **accesso più semplice e sicuro ai dati per finalità scientifiche**, mediante procedure condivise e conformi alla normativa;
- **rafforzamento della protezione dei dati personali**, dell'etica della ricerca e della sicurezza delle infrastrutture;
- **riduzione dei tempi e dei costi di accesso alle risorse informative**, evitando duplicazioni e facilitando il riutilizzo dei dati;
- **potenziamento delle infrastrutture di ricerca nazionali**, favorendone l'interoperabilità e il collegamento con le reti europee;
- **supporto alla valutazione delle politiche pubbliche**, attraverso dati strutturati e aggiornati sui bisogni, sull'accesso ai servizi e sugli esiti degli interventi.

La disponibilità di infrastrutture comuni per dati e biobanche consentirà quindi di migliorare la qualità della ricerca, accelerare la produzione di evidenze e rafforzare la capacità del Paese di assumere decisioni fondate su informazioni affidabili.

2.4. Formazione, sviluppo dei talenti e rafforzamento delle capacità di ricerca

Questa area sarà finalizzata alla costruzione di competenze interdisciplinari e al consolidamento di una

comunità scientifica e professionale capace di affrontare in modo integrato le sfide dell'invecchiamento.

I principali benefici attesi sono:

- **formazione di nuove generazioni di ricercatori e professionisti**, dotati di competenze biomediche, cliniche, demografiche, sociali, economiche, tecnologiche e regolatorie;
- **rafforzamento dei percorsi di dottorato e post-dottorato**, attraverso programmi interdisciplinari, mentoring e partecipazione a progetti di ricerca;
- **maggiore mobilità tra università, enti di ricerca, imprese e istituzioni**, favorendo la circolazione delle conoscenze e delle competenze;
- **attrazione di talenti dall'estero e rientro dei ricercatori italiani**, grazie alla presenza di un'infrastruttura scientifica stabile e riconoscibile;
- **sviluppo di nuove professionalità**, capaci di operare nei settori della salute digitale, della gestione dei dati, della silver economy e delle politiche per l'invecchiamento;
- **rafforzamento delle competenze di imprese e pubbliche amministrazioni**, mediante attività di formazione, aggiornamento e accompagnamento all'innovazione;
- **maggiore capacità di trasferire le evidenze scientifiche**, traducendole in politiche, servizi, tecnologie e modelli organizzativi;
- **consolidamento della comunità scientifica nazionale**, attraverso reti, programmi comuni e infrastrutture condivise;
- **maggiore competitività internazionale del sistema della ricerca italiano**, grazie alla partecipazione a reti e programmi europei e globali;
- **diffusione della cultura della longevità**, contribuendo a rappresentare l'invecchiamento come una fase del corso di vita caratterizzata anche da opportunità, competenze e partecipazione.

Nel loro insieme, tali attività contribuiranno a consolidare il posizionamento dell'Italia come polo scientifico internazionale per la ricerca sull'invecchiamento e come luogo privilegiato per la sperimentazione di soluzioni innovative a beneficio dell'intera società.

3. Piano operativo e finanziario

3.1. Risorse umane e competenze richieste

Per l'avvio dell'Istituto nella forma fondazionale verrà valorizzata la struttura organizzativa creata con il Partenariato Esteso, che vede la **Italian Ageing – Age-It** costituirsi come Scarl. Da una prima analisi effettuata, grazie all'esperienza di Age-It, è possibile ipotizzare alcuni scenari economici e finanziari per la sostenibilità dell'iniziativa nel breve-medio periodo (cfr. prossimo capitolo).

Al momento la struttura ha solo un contratto in essere con il Programme Manager, cui potrebbero aggiungersi in supporto PM Junior e un supporto amministrativo a tempo parziale.

3.2. Budget stimato e modalità di finanziamento

Il Piano economico-finanziario accompagna il percorso di trasformazione della S.c.a.r.l. in fondazione di partecipazione e rappresenta il passaggio dalla gestione prevalentemente progettuale connessa al PNRR a un modello ordinario, stabile e diversificato. La trasformazione consente di ridefinire la struttura delle entrate, distinguendo i contributi istituzionali dei membri, le risorse progettuali, i finanziamenti pubblici e privati e gli eventuali ricavi derivanti da attività commerciali accessorie.

Il Piano economico-finanziario dell'Istituto 2026-2028 è stato elaborato recependo le indicazioni emerse nel corso del Consiglio di amministrazione della SCARL del 22 giugno e adottando un'impostazione prudentiale, coerente con il passaggio dalla fase di attuazione del Programma PNRR al futuro assetto ordinario dell'Istituto.

La costruzione del Piano si fonda su tre criteri principali:

1. **riduzione dei costi degli amministratori**, in coerenza con il nuovo assetto organizzativo e con l'esigenza di contenere i costi fissi della futura Fondazione;
2. **superamento del criterio di riparto basato sull'entità dei contributi PNRR**, sostituito da una contribuzione annuale per socio, con l'applicazione di quote ridotte ad alcune categorie di soggetti privati;
3. **adozione di un criterio prudenziale nella stima dei ricavi**, includendo esclusivamente fonti di finanziamento ragionevolmente certe. Il Piano è stato pertanto costruito a "popolazione chiusa", senza considerare i contributi di potenziali nuovi soci né altre entrate non ancora formalizzate.

Box 3 Nota sui compensi degli amministratori e dei componenti degli organi di controllo.

La previsione dei compensi degli organi di amministrazione e controllo è stata formulata secondo un criterio di contenimento, compatibilmente con i parametri stabiliti dal **Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 1426 del 12 ottobre 2023 e dal relativo Allegato 2**. Tali disposizioni individuano, per i soggetti a partecipazione pubblica costituiti nell'ambito della Missione 4, Componente 2 del PNRR e del PNC, specifici importi base e massimi correlati alla classe dimensionale dell'ente, ai quali devono uniformarsi i compensi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Il Piano prevede pertanto una progressiva riduzione dei relativi costi, nei limiti consentiti dal quadro attualmente applicabile. A seguito della conclusione del Programma PNRR e della trasformazione della S.c.a.r.l. in fondazione di partecipazione, alcune delle disposizioni richiamate potrebbero non trovare più integrale applicazione, in ragione del mutamento della natura giuridica, dell'assetto della partecipazione pubblica e delle finalità operative dell'ente. L'eventuale ridefinizione dei compensi sarà in ogni caso effettuata dagli organi competenti nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto e dei principi di proporzionalità, sostenibilità economica e contenimento dei costi.

La previsione evidenzia un equilibrio economico positivo per l'intero triennio, con un risultato operativo complessivo pari a **61.716 euro** e un utile netto cumulato di **26.123 euro**. I margini restano tuttavia contenuti: l'utile netto rappresenta circa l'1-1,6% dei ricavi annui e determina quindi una capacità limitata di assorbire eventuali riduzioni delle entrate o incrementi dei costi rispetto alle previsioni.

L'esercizio 2026 conserva ancora caratteristiche proprie della fase progettuale, con una maggiore incidenza dei finanziamenti, dei ricavi da servizi e dei costi connessi alle iniziative, agli eventi e ai servizi specialistici PNRR.

Negli esercizi 2027 e 2028 il Conto economico assume invece una configurazione maggiormente riconducibile alla gestione ordinaria dell'Istituto. I finanziamenti e i ricavi da servizi diminuiscono progressivamente, mentre il contributo di gestione dei soci passa da **280.000 (di cui 170.000 iscritti tra i ricavi) euro nel 2026 a 290.000 euro annui nel biennio successivo**, diventando una componente essenziale dell'equilibrio economico.

Il Piano mantiene nel triennio i proventi e i costi riferibili al progetto SAGE-IT. Una parte dei costi del personale e della struttura continua, pertanto, a trovare copertura nelle relative risorse progettuali. Tale impostazione consente di contenere la contribuzione richiesta ai soci, ma mantiene una correlazione tra l'equilibrio della gestione ordinaria e la regolare attuazione del progetto.

Consiglio di Amministrazione – Adunanza del 24/09/2026 – Delibera N° 087

La progressiva riduzione dei ricavi complessivi, da **801.446 euro nel 2026 a 555.611 euro nel 2028**, è accompagnata da una corrispondente contrazione dei costi generali e del personale. Il risultato operativo resta sostanzialmente stabile nei tre esercizi, attestandosi tra **19.874 e 21.356 euro**, mentre l'utile netto annuo si mantiene compreso tra **8.305 e 8.938 euro**.

Lo Stato patrimoniale previsionale presenta un progressivo rafforzamento del patrimonio netto, che passa da **118.134 euro nel 2026 a 135.952 euro nel 2028**, per effetto dell'accantonamento degli utili conseguiti. Parallelamente, i debiti si riducono da **72.337 euro a 52.123 euro**, mentre la disponibilità liquida prevista cresce fino a **158.445 euro nel 2028**.

Tabella 1. Conto Economico Previsionale della costituenda Fondazione

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE				
	2026	2027	2028	Totale
Valore della Produzione				
Finanziamento	422.092,00	242.762,00	202.385,00	867.239,00
Ricavi servizi	269.354,00	108.387,00	63.226,00	440.967,00
Altri Ricavi (contributo di gestione)	110.000,00	290.000,00	290.000,00	690.000,00
Ricavi totali	801.446,00	641.149,00	555.611,00	1.998.206,00
Costi generali				
Commercialista	17.446,00	17.446,00	17.446,00	52.338,00
Consulente lavoro	3.895,00	3.895,00	3.895,00	11.685,00
Compenso Sindaci	35.526,00	35.526,00	35.526,00	106.578,00
Compenso amministratori	104.583,00	73.467,00	87.000,00	265.050,00
Regolamentazione e gestione trasparenza + privacy +231/2021 (ODV (Organismo di vigilanza) + Sicurezza lavoro (+RSPP+Medico)	12.400,00	12.400,00	12.400,00	37.200,00
Consulenze legali + Notarili (tematiche giuridiche per esigenze della società)	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
Comunicazione	0,00	11.116,00	7.583,00	18.699,00
Formazione, missioni, eventi e spese generali	133.333,00	3.660,00	3.660,00	140.653,00
Somministrazione lavoro	3.800,00	0,00	0,00	3.800,00
Servizi specialistici PNRR	48.669,00	0,00	0,00	48.669,00
Acquisto collaborative suite + licenze software varie + Servizi informatici	1.520,00	1.520,00	1.520,00	4.560,00
Dominio pec+sito	37,00	30,00	30,00	97,00
Spese e servizi vari (Assic.banca, bolli ecc.)	3.546,00	13.546,00	13.546,00	30.638,00
P.iva + CCIAA + Registro	742,00	742,00	742,00	2.226,00
Iniziative SAGE-IT	200.024,00	215.035,00	170.030,00	585.089,00
Totale	565.521,00	398.383,00	353.378,00	1.317.282,00
Costi del Personale	211.325,00	217.725,00	179.325,00	608.375,00
Ammortamenti				
Immobiliz. Immateriali	3.596,00	3.167,00	2.774,00	9.537,00
immobiliz. Materiali	518,00	518,00	260,00	1.296,00
Totale	4.114,00	3.685,00	3.034,00	10.833,00
RISULTATO OPERATIVO	20.486,00	21.356,00	19.874,00	61.716,00
Oneri finanziari				0,00
Saldo Gestione Finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Utile/Perdita d'esercizio ante imposte	20.486,00	21.356,00	19.874,00	61.716,00
ires	0,00	0,00	0,00	0,00
Irap	12.181,00	12.418,00	10.994,00	35.593,00
Utile/Perdita d'esercizio	8.305,00	8.938,00	8.880,00	26.123,00

Tabella 2. Stato Patrimoniale Previsionale della costituenda Fondazione

STATO PATRIMONIALE PREVISIONALE			
	2026	2027	2028
Attivo Patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	17.981,00	17.981,00	17.981,00
Immobilizzazioni materiali	3.026,00	3.026,00	3.026,00
Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00
Fondo Amm.to	-10.729,00	-14.414,00	-17.448,00
Totale Immobilizzazioni	10.278,00	6.593,00	3.559,00
Attivo circolante			
Crediti	78.258,00	105.194,00	79.533,00
Cassa/Banca	132.300,00	114.938,00	158.445,00
Totale Attivo circolante	210.558,00	220.132,00	237.978,00
Totale Attivo	220.836,00	226.725,00	241.537,00
Passivo Patrimoniale			
Capitale Sociale	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Riserve/utili(perdite) a nuovo	-171,00	8.134,00	17.072,00
Utili	8.305,00	8.938,00	8.880,00
Totale Patrimonio Netto	118.134,00	127.072,00	135.952,00
Fondo T.F.R.	30.365,00	43.030,00	53.462,00
Debiti	72.337,00	56.623,00	52.123,00
Totale Passivo	220.836,00	226.725,00	241.537,00

3.3. Il contributo dei membri fondatori nel 2027 e 2028

Questa impostazione permette di stimare il contributo annuale richiesto ai membri della fondazione per gli esercizi 2027 e 2028 in complessivi **290.000 euro**, ripartiti in:

- **15.000 euro** per i soggetti assoggettati alla quota ordinaria;
- **5.000 euro** per i soggetti destinatari della quota ridotta.

La quota ridotta è prevista per alcuni soggetti privati già partecipanti al Programma Age-It che, per natura giuridica, dimensioni e caratteristiche organizzative, presentano in questa fase una minore capacità di spesa rispetto agli altri membri. Tale differenziazione consente di mantenere la partecipazione di realtà che apportano competenze e contributi qualificati alle attività dell'Istituto, evitando che l'onere economico costituisca un ostacolo alla loro permanenza nella compagine.

In applicazione del principio di prudenza, non sono stati inclusi nel Piano i possibili contributi derivanti dall'ingresso di nuovi membri. Tali risorse, qualora si concretizzassero, rappresenterebbero pertanto una disponibilità aggiuntiva per il rafforzamento patrimoniale e per il finanziamento delle attività di sviluppo dell'Istituto.

Il confronto con il 2026 mostra che il nuovo sistema contributivo non determina, per la maggior parte dei membri, un incremento significativo dell'impegno economico. Nel 2026, infatti, alle quote fissa e

variabile del contributo di gestione, assoggettate a IVA, si aggiungeva il conferimento di **5.000 euro al fondo di gestione**, effettuato mediante destinazione del capitale sociale precedentemente versato (pur non configurandosi come un nuovo esborso finanziario nell'esercizio, tale destinazione rappresenta una componente dell'impegno patrimoniale complessivamente sostenuto dal socio a favore dell'Istituto).

Considerando complessivamente tali componenti, per **10 degli 18 attuali soci assoggettati alla quota ordinaria** l'importo previsto per il 2027 e il 2028, pari a **15.000 euro annui**, risulta inferiore o sostanzialmente in linea con l'impegno del 2026. Per gli altri soggetti con quota ordinaria l'incremento rimane contenuto, mentre per i soggetti destinatari della quota ridotta il contributo di **5.000 euro annui** risulta significativamente inferiore alle somme complessivamente considerate nel 2026.

La convenienza del nuovo sistema risulta ancora più evidente per i soggetti pubblici e per gli enti che non recuperano integralmente l'IVA. Sulla base del trattamento fiscale assunto nel Piano, il contributo previsto per il 2027 e il 2028 non è assoggettato a IVA e coincide pertanto con l'esborso effettivo del socio. Nel 2026 l'IVA applicata alle quote di gestione rappresentava, per tali soggetti, un costo aggiuntivo non recuperabile.

La nuova impostazione consente quindi di rendere il contributo più semplice, stabile e prevedibile, superando il precedente meccanismo articolato in quota fissa e quota variabile e, nella maggior parte dei casi, senza determinare un aggravio rispetto all'esercizio precedente. Per una parte rilevante della compagine, essa produce anzi un costo effettivo inferiore o sostanzialmente invariato.

3.4. Risorse esterne e sostenibilità delle attività

Il finanziamento delle attività dell'Istituto sarà sostenuto attraverso una strategia strutturata di acquisizione e diversificazione delle risorse esterne. L'Istituto parteciperà a bandi competitivi nazionali ed europei, inclusi i programmi PRIN del Ministero dell'Università e della Ricerca e le misure previste dai Programmi Regionali FESR e FSE+. Saranno inoltre promossi accordi e convenzioni con Ministeri, INPS e altre amministrazioni pubbliche per la realizzazione di attività di ricerca, analisi dei dati, valutazione e supporto alle politiche. Ulteriori risorse potranno derivare da sponsorizzazioni, contributi liberali e partnership con soggetti privati interessati a sostenere programmi di ricerca, innovazione, formazione e diffusione della conoscenza sull'invecchiamento. La diversificazione delle fonti consentirà di ridurre la dipendenza dai contributi dei membri, sostenere lo sviluppo delle quattro aree di attività e rafforzare nel tempo l'autonomia e la capacità operativa dell'Istituto.



Tabella 3. Confronto tra previsione di contributo Membri Fondatori vs. Soci della SCARL

Socio	2026						2027		2028	
	quota fissa contributo	Quota Variabile contributo	Totale contributo gestione	IVA	Conferimento a Fondo Gestione	Totale somme dovute con IVA	quota fissa contributo	TOT	quota fissa contributo	TOT
Università degli Studi di Firenze	3.864,00	7.484,00	11.348,00	13.844,56 €	5.000,00	18.844,56	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università degli Studi di Milano-Bicocca	3.864,00	5.250,00	9.114,00	11.119,08 €	5.000,00	16.119,08	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro	3.864,00	5.006,00	8.870,00	10.821,40 €	5.000,00	15.821,40	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università degli Studi di Padova	3.864,00	5.655,00	9.519,00	11.613,18 €	5.000,00	16.613,18	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università Ca' Foscari Venezia	3.864,00	3.673,00	7.537,00	9.195,14 €	5.000,00	14.195,14	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna	3.864,00	5.411,00	9.275,00	11.315,50 €	5.000,00	16.315,50	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università degli Studi di Roma La Sapienza	3.864,00	5.866,00	9.730,00	11.870,60 €	5.000,00	16.870,60	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università degli Studi di Napoli Federico II	3.864,00	6.148,00	10.012,00	12.214,64 €	5.000,00	17.214,64	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università degli Studi del Molise	3.864,00	3.162,00	7.026,00	8.571,72 €	5.000,00	13.571,72	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università degli Studi di Bari Aldo Moro	3.864,00	8.163,00	12.027,00	14.672,94 €	5.000,00	19.672,94	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università della Calabria	3.864,00	4.445,00	8.309,00	10.136,98 €	5.000,00	15.136,98	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Consiglio Nazionale delle Ricerche	3.864,00	10.375,00	14.239,00	17.371,58 €	5.000,00	22.371,58	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Istituto Nazionale di Ricovero e Cura per gli Anziani	3.864,00	1.840,00	5.704,00	6.958,88 €	5.000,00	11.958,88	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed I.R.C.C.S.	3.864,00	2.198,00	6.062,00	7.395,64 €	5.000,00	12.395,64	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università Commerciale Luigi Bocconi	3.864,00	3.261,00	7.125,00	8.692,50 €	5.000,00	13.692,50	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università Cattolica del Sacro Cuore	3.864,00	2.791,00	6.655,00	8.119,10 €	5.000,00	13.119,10	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati	3.864,00	974,00	4.838,00	5.902,36 €	5.000,00	10.902,36	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Università Vita-Salute San Raffaele	3.864,00	2.637,00	6.501,00	7.931,22 €	5.000,00	12.931,22	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Tech4Care srl	3.864,00	298,00	4.162,00	5.077,64 €	5.000,00	10.077,64	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Beta 80 S.p.A Software e Sistemi	3.864,00	355,00	4.219,00	5.147,18 €	5.000,00	10.147,18	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Confederazione Cooperative Italiane – Confcooperative	3.864,00	0,00	3.864,00	4.714,08 €	5.000,00	9.714,08	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SANOFI srl	3.864,00	0,00	3.864,00	4.714,08 €	5.000,00	9.714,08	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	85.008,00	84.992,00	170.000,00		110.000,00		290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00

La sottoscritta Carmela Balzano, in qualità di Capo dell'Ufficio Organi Collegiali, dichiara, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 18.12.2000 n. 445 e s.m.i., che il presente documento, costituito da n. 68 pagine, è conforme al provvedimento depositato presso quest'Ufficio.

IL CAPO DELL'UFFICIO
Dott.ssa Carmela BALZANO
(firmata digitalmente)